

La Voce

Quaderno
emigrazione

A colori on-line www.lavoce.ca



L'AVVENIRE D'ITALIA E NELLE VOSTRE MANI!!!

Matteo Salvini, Giuseppe Conte e Luigi Di Maio

Eletti i nuovi presidenti di Camera e Senato: Roberto Fico (M5S) e Maria Elisabetta Alberti Casellati (FI)



Roberto Fico è stato eletto presidente della Camera con 422 voti. «Sono emozionato a rivolgermi a tutti voi e a tutti i cittadini, grazie per la fiducia per l'incarico di alta responsabilità. Onorerò il mio impegno con la massima imparzialità e il massimo rigore. Desidero rivolgere il mio saluto al presidente della Repubblica Sergio Mattarella garante dei valori della Costituzione». Così il neopresidente della Camera Roberto Fico. «Intendiamo costruire il futuro con l'unico interesse del bene collettivo» e vogliamo «che questa sia la casa dei cittadini e che ritrovi la centralità delle istituzioni». Maria Elisabetta Alberti Casellati è la 22esima presidente del Senato, è la prima donna a ricoprire il ruolo di seconda carica dello Stato. La senatrice di Forza Italia, è stata eletta al terzo scrutinio con 240 voti.

«Questa mattina - ha detto la neopresidente - ho riletto il mio primo intervento in Senato. Era la discussione sul voto di fiducia al primo governo di Silvio Berlusconi, il 17 maggio 1994. Lì iniziò il mio percorso da servitrice delle istituzioni. Ho avuto negli anni il privilegio di avere diverse responsabilità pubbliche, fino all'elezione, nel corso della scorsa legislatura, a componente laico del Consiglio Superiore della Magistratura.

Da oggi, le mie energie saranno rivolte ad assolvere questo



prestigioso ruolo con disciplina e onore, cercando ogni giorno di mettere in pratica quei valori che la nostra Carta costituzionale - di cui quest'anno ricorre il 70esimo anniversario - ha posto alla base della vita delle istituzioni repubblicane». Un lungo applauso dell'aula ha segnato il passaggio dell'intervento della presidente in cui ha sottolineato la responsabilità e l'onore di essere la prima donna eletta alla seconda carica dello Stato.

1860 Rue Ferrier
Laval, Quebec H7T 1H7 - Canada
Tel. 514-781.2424
Fax: (450)681.3107
www.lavoce.ca
lavoce1@gmail.com

Supplemento al mensile
"LA VOCE"

Fondatore/editore:
Arturo Tridico

A cura di:
Claudia Zanolin

SOMMARIO

Politica e istituzioni

- Eletti i nuovi presidenti di Camera e Senato:
Roberto Fico (M5S) e Maria Elisabetta Alberti Casellati (FI).....p.2
- Governo Lega-M5S, tutti i ministri:
Matteo Salvini all'Interno, Luigi Di Maio al Lavoro..... p.4
- Ricardo Merlo (MAIE) sottosegretario agli Esteri,
è la prima volta per un eletto oltre confine..... p.5

Regioni..... p.6-38

Abruzzo	p. 6-7	Piemonte	p. 23-24
Basilicata	p. 8-9	Puglia	p. 25
Calabria	p. 10-12	Sardegna	p. 26-28
Emilia Romagna	p. 14	Sicilia	p. 29-30
Friuli Venezia Giulia	p. 15	Toscana	p. 31
Lazio	p. 16	Trentino Alto Adige	p. 32
Liguria	p. 17	Umbria	p. 33-34
Lombardia	p. 18-20	Valle d'Aosta	p. 35-36
Marche	p. 21	Veneto	p. 37-38
Molise	p. 22		

Lifestyle e Altra Curiosità

- Il Giro d'Italia con le bici elettriche..... p. 39
- L'economia italiana continua a crescere.....p. 40
- I prodotti italiani trovano successo nel mercato cinese..... p. 41
- Il Premio Moda 2018 alla Maison Trussardi..... p.42-43
- Il futuro del Qatar: la Knowledge Economy.....p. 44
- La Nasa manda un robot su Marte..... p. 45
- Sposarsi in alta quota? Presto si potrà fare.....p. 46
- L'olio d'oliva diventa status symbol:
si paga fino a 11.000 Euro..... p. 47
- Piquadro acquista la Maison Lancel.....p.48
- Spectacles, gli occhiali che fanno foto e video.p. 49
- I borghi più belli d'Italia, una nuova frontiera turistica.....p. 50
- Fiumicino tra i top 10 migliori aeroporti al mondo..... p. 51
- Skyscanner: le 15 spiagge piu' belle d'italia..... p. 52-56
- Rinascimento italiano a Los Angeles p. 57
- Chi porta gli occhiali è più intelligente?.....p. 58
- Tel Aviv, una città all'avanguardia
tra arte, mare e gastronomia..... p. 57



Le opinioni espresse negli articoli
non rispecchiano necessariamente
le idee della direzione
o dell'editore,
che non vanno legalmente
ritenuti responsabili
del loro contenuto
o della loro veridicità.

Governo Lega-M5S, tutti i ministri: Matteo Salvini all'Interno, Luigi Di Maio al Lavoro

E' nato a fine maggio il governo Lega-5 Stelle. Dopo 87 giorni di gestazione finalmente è stato trovato l'accordo tra Matteo Salvini e Luigi Di Maio per iniziare la XVIII Legislatura.

Presidente del Consiglio è il prof. Giuseppe Conte, che aveva rinunciato all'incarico in precedenza per il veto posto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nei confronti del prof. Paolo Savona (Lega) al Ministero della Economia. Per lui si sono aperte, invece, le porte del Ministero delle Politiche Comunitarie, mentre all'Economia va il prof. Giovanni Tria, docente di economia politica dell'Università Tor Vergata di Roma.



Questa la composizione del nuovo governo. Diciotto i ministri, cinque le donne



Salvini occupa la poltrona di ministro degli Interni, mentre Di Maio quella del Lavoro, dello Sviluppo economico e del Welfare. Entrambi sono anche vice premier. Gli Esteri sono stati affidati al prof. Enzo Moavero-Milanesi, giurista e avvocato, già ministro per gli Affari Europei con i governi Monti e Letta.

Come detto, Savona alle Politiche Comunitarie e Tria all'Economia.

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti (Lega).

La delega ai Rapporti con il Parlamento va a Riccardo Fraccaro (M5S). Alla Pubblica Amministrazione, Giulia Bongiorno (Lega). Affari regionali, Erika Stefani (Lega). Ministro per il Sud sarà Barbara Lezzi (M5S), mentre di

Famiglia e Disabili si occuperà Lorenzo Fontana (Lega). Alla Difesa, Elisabetta Trenta (M5S). Gian Marco Centinaio (Lega) guiderà il Dicastero delle Politiche agricole. Alle Infrastrutture ci sarà Danilo Toninelli (M5S). All'Istruzione, Marco Bussetti (Lega). Antonio Bonisoli (M5S) guiderà i Beni culturali. Alfonso Bonafede (M5S) sarà il nuovo ministro della Giustizia. All'Ambiente, Sergio Costa (M5S). Infine, Giulia Grillo (M5S) si occuperà di Salute.

Si conclude così una vicenda che ha tenuto con il fiato sospeso l'intero Paese.

Una vera e propria telenovela, durata circa tre mesi e che ha visto protagonista il Capo dello Stato e i due leader dei partiti che compongono la maggioranza.

Ricardo Merlo (MAIE) sottosegretario agli Esteri, è la prima volta per un eletto oltre confine

E' nato a fine maggio il governo Lega-5 Stelle. Dopo 87 giorni di gestazione finalmente è stato trovato l'accordo tra Matteo Salvini e Luigi Di Maio per iniziare la XVIII Legislatura.

Presidente del Consiglio è il prof. Giuseppe Conte, che aveva rinunciato all'incarico in precedenza per il veto

posto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nei confronti del prof. Paolo Savona (Lega) al Ministero della Economia. Per lui si sono aperte, invece, le porte del Ministero delle Politiche Comunitarie, mentre all'Economia va il prof. Giovanni Tria, docente di economia politica dell'Università Tor Vergata di Roma.



I profili social dei ministri del governo Conte

Tutti i link utili per seguire su Instagram, Facebook e Twitter i ministri del nuovo governo

Il Post ha rintracciato gli account social dei Ministri del nuovo Governo.

Qualcuno di loro aprirà nuovi account in corso di legislatura, ma ad oggi per leggere cosa scrivono ed eventualmente dialogare con loro, questi sono i profili attivi. Quelli non citati non hanno ad oggi profili social.

Presidente del Consiglio: Giuseppe Conte

Twitter: GiuseppeConteIT
Instagram: giuseppeconte_ufficiale
Facebook: GiuseppeConte64

Vicepresidente del Consiglio e ministro dello Sviluppo economico e del lavoro: Luigi Di Maio

Twitter: luigidimaio
Instagram: luigi.di.maio
Facebook: LuigiDiMaio

Vicepresidente del Consiglio e ministro dell'Interno: Matteo Salvini

Twitter: matteosalvinimi
Instagram: matteosalviniofficial
Facebook: salviniofficial

Ministro delle Politiche agricole: Gian Marco Centinaio

Twitter: giamma71
Instagram: no
Facebook: GianMarcoCentinaioOfficial

Ministro alla Famiglia e alla Disabilità: Lorenzo Fontana

Twitter: Fontana3Lorenzo
Instagram: no
Facebook: lorenzo.fontana.397

Ministra della Salute: Giulia Grillo

Twitter: GiuliaGrilloM5S
Instagram: giuliagrillom5s
Facebook: GiuliaGrilloM5S

Ministra della Difesa: Elisabetta Trenta

Twitter: no
Instagram: no
Facebook: elisabettatrentaM5S

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: Danilo Toninelli

Twitter: DaniloToninelli
Instagram: danilotoninelli
Facebook: danilotoninelli.m5s

Ministro della Giustizia: Alfonso Bonafede

Twitter: AlfonsoBonafede
Instagram: no
Facebook: Alfonso.Bonafede.M5S

Ministra della Pubblica amministrazione: Giulia Bongiorno

Twitter: avvgbongiorno
Instagram: no
Facebook: no

Ministro dei Beni culturali: Alberto Bonisoli

Twitter: no
Instagram: no
Facebook: bonisoliM5S

Ministra agli Affari regionali e autonomie: Erika Stefani

Twitter: erikastefani71
Instagram: no
Facebook: ErikaStefani1971

Ministra per il Sud: Barbara Lezzi

Twitter: BarbaraLezzi
Instagram: barbara.lezzi
Facebook: BarbaraLezziPagina

Ministro per i Rapporti con il parlamento e alla democrazia diretta: Riccardo Fraccaro

Twitter: riccardo_fra
Instagram: riccardo_fraccaro
Facebook: riccardofraccaroM5S

Alla scoperta delle meraviglie abruzzesi



E' partito anche in Abruzzo il Piano Export Sud (Pes) II che prevede una serie di iniziative con le piccole e medie imprese italiane per promuovere il made in Italy all'estero, con l'obiettivo di trasformare le aziende potenzialmente esportatrici in esportatori abituali e incrementare la quota export ascrivibile alle Regioni in Transizione sul totale nazionale. In Abruzzo il Pes 2, che ha una dotazione finanziaria di 6,6 milioni di euro, viene realizzato con l'agenzia Ice per l'internazionalizzazione delle imprese italiane, la Regione Abruzzo mediante l'assessorato allo Sviluppo economico e il Centro estero delle Camere di commercio d'Abruzzo. L'attualità del programma di rilancio dell'internazionalizzazione ha punti di forte innovazione, a cominciare dalla formazione delle imprese con un programma che parte dalla lezione frontale, all'affiancamento personalizzato alle esigenze delle singole aziende fino all'incubazione all'estero. Ci sarà spazio naturalmente anche per la partecipazione a fiere e manifestazioni internazionali di settore. Nello specifico, per la prossima primavera gli appuntamenti di rilievo vanno da 2 incoming di operatori esteri sul territorio abruzzese rivolto a 11 aziende abruzzesi del settore dell'automotive e mec-

canica che incontreranno 20 buyer provenienti da Russia, Danimarca, Finlandia, Svezia, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Austria, Slovacchia, Spagna, Svizzera, Germania, Polonia, Ungheria e Francia; il secondo sarà dedicato all'agroalimentare e vitivinicolo al quale hanno già fatto richiesta di partecipazione oltre 100 aziende regionali interessate ad incontrare 30 compratori esteri provenienti da Giordania, Serbia, Slovenia, Croazia, Scandinavia, Albania, Kosovo e Svizzera. Sempre nel settore dell'agroalimentare, sui mercati esteri sarà la volta della Svezia con oltre 14 aziende del settore food & beverage che prenderanno parte ad un workshop b2b che si terrà a Stoccolma. Rilevante anche il programma fieristico con la partecipazione a Alimentaria di Barcellona (16-19 aprile 2018), e Sial Canada (2-4 maggio 2018) per un totale di 11 aziende. Per la gestione del programma abruzzese l'assessorato allo Sviluppo economico e il Centro estero delle Camere di commercio hanno istituito una "Cabina di regia per l'Internazionalizzazione" con l'intento di coordinare le azioni di diffusione e promozione delle attività contenute nel Pes 2 e più in generale delle strategie di internazionalizzazione della Regione Abruzzo.

Le nostre città poi, con i loro monumenti, sono state il set ideale di molti film quali "Parenti serpenti", "Fontamara" girati per le strade di Sulmona, mentre L'Aquila ha visto, soprattutto negli ultimi anni, diverse produzioni interessanti con film di giovani registi ed autori affermati come "Anche libero va bene" con Kim Rossi Stuart "Guardiani delle Nuvole", "Il viaggio della sposa", "Ai piedi della montagna", "Il sole anche di notte" dei fratelli Taviani. Tra settembre e novembre 2009 Sulmona e Castel del Monte sono stati set cinematografici internazionali per il film "The American" con George Clooney.

Oltre al cinema numerose fictions televisive dei nostri giorni hanno avuto come ambientazioni i paesaggi delle nostre città. La televisione da tempo ha scoperto l'Abruzzo, basti ricordare lo sceneggiato di Schivazzappa nel 1972 "Vino e pane" tratto dall'omonimo libro di Silone, realizzato per gran parte nel centro storico di Pescocostanzo. Spesso, in molti video-musicali, riconosciamo gli scenari dell'Altopiano di Campo Imperatore.

Una Regione, che ha messo a disposizione del cinema e della televisione la nobiltà del suo paesaggio, la sobrietà e l'eleganza dei borghi e dei centri abitati, i castelli, gli scorci

che registi famosi e giovani talenti hanno voluto immortalare nella magia della celluloida. (conoscere.abruzzoturismo.it)

CERTIFICAZIONE DEL SEME ABRUZZESE DALLA SEMINA ALLA RACCOLTA

Un seme abruzzese di qualità certificata, a partire dal raccolto 2018, per un pane e una pasta italiana fin dalla semina della materia prima: un traguardo importante evidenziato da Coldiretti nel corso dell'assemblea per l'approvazione dei bilanci del Consorzio Agrario Centro Sud. Nel 2017 sono stati sottoscritti accordi con industrie pastaie tra cui vanno ricordati Di Vella e Barilla e grandi importatori di grano tra cui il gruppo Casillo per il bio. Accordi che hanno come punto di forza la possibilità di rintracciare il percorso del seme abruzzese dalla semina alla raccolta del cereale. Si tratta di un seme certificato da Sis (Società italiana sementi) di cui il Consorzio conosce tutto il processo produttivo e le qualità organolettiche (tra cui naturalmente il valore proteico che è uno dei parametri maggiormente rappresentativi della qualità del seme) potendone identificare il percorso, anche attraverso la specifica assistenza tecnica fornita alle aziende cerealicole che hanno creduto nel progetto.



Torna in Basilicata CinemadaMare, tappa a matera



Torna in Basilicata la carovana dei giovani film-maker provenienti da tutto il mondo. Sono 320 quest'anno i partecipanti della sedicesima edizione di "CinemadaMare", il più grande raduno di giovani registi e campus di cinema itinerante internazionale. Grazie alla partnership stipulata dall'associazione organizzatrice con università e scuole di cinema di fama mondiale, film maker e studenti originari di 71 paesi diversi lavoreranno fianco a fianco con professionisti del settore durante ogni fase della produzione di un film: ideazione degli script, location scouting, riprese e montaggio. I protagonisti di CinemadaMare attraverseranno tutta l'Italia durante i mesi estivi, facendo tappa anche in Basilicata nei comuni di Genzano di Lucania, Potenza, Maratea, Nova Siri e Matera. Il viaggio, come da consuetudine, comincerà a Roma a fine giugno per terminare a Venezia in coincidenza con la Mostra internazionale d'arte cinematografica, durante la quale Cine-



madaMare sarà presente con i giovani partecipanti al campus. CinemadaMare è un vero e proprio spettacolo all'aperto nella pubblica piazza del luogo che ospita, proponendo le proiezioni dei suoi due concorsi, la "Main Competition" e la "Weekly Competition". Fra le novità di questa edizione, presentata a Potenza, la sottoscrizione in Basilicata

di un accordo di coproduzione fra la Fondazione cinema per Roma e CinemadaMare finalizzato a valorizzare i giovani cineasti italiani, oltre alla partnership con l'ufficio scolastico regionale della Basilicata per incentivare la cultura cinematografica nella didattica attraverso il concorso "CinemadaMare Scuole". (Il Corriere della Sera)



La lunga notte delle chiese tra arte e cultura

La Lunga Notte delle Chiese è la notte bianca organizzata in tutta Italia nei luoghi di culto in cui si fondono musica, arte, cultura, in chiave di riflessione e spiritualità. E' un evento ideato nel 2015 dall'associazione BellunoLaNotte.com con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura e in collaborazione con le Diocesi italiane, i loro Vicariati alla Cultura, gli Uffici di Arte Sacra e le Pastorali Giovanili. "Quest'anno – fanno sapere dall'Associazione Musicale Armonia – gli eventi sono stati organizzati per le notti di inizio giugno e hanno coinvolto 6 diocesi, 7 regioni, 40 chiese in tutta Italia. Un'occasione per tutti, religiosi e non, per partecipare a un evento suggestivo

ed eccezionale, di grande coinvolgimento, perché in questa occasione è possibile visitare i luoghi sacri delle nostre città in una veste sicuramente originale. In diverse chiese e santuari sono stati organizzati concerti, visite guidate, mostre, rappresentazioni teatrali, letture e momenti di riflessione. Nel materano l'evento della Lunga Notte delle Chiese si è tenuta l'8 giugno, presso la Chiesa di San Francesco di Paola, a Matera, con il concerto della Polifonica materana Totus Tuus, costituita nell'ambito dell'Associazione Musicale Armonia e dell'Orchestra Aura Sonum Ensemble che hanno eseguito il Gloria RV 589 in RE Maggiore di Vivaldi.

20 Milioni di Euro per collegare il Santuario di Polsi alla SS.106



Sarà realizzata la strada che collega il Santuario della Madonna di Polsi con la SS.106 jonica. Un intervento di portata storica per rompere l'isolamento del santuario, proposto dal presidente Mario Oliverio nella seduta del 22 dicembre 2017, presso il CIPE, e finanziato con circa 20 milioni di euro. Un luogo da restituire alla sacralità dei valori cristiani per il quale questa amministrazione regionale ha fortemente lavorato. Un gruppo di professionisti è già al lavoro per redigere lo studio di fattibilità e, nelle more della realizzazione del progetto, saranno realizzati interventi di sistemazione e manutenzione della attuale strada di collegamento. "Avevo assunto un impegno - ha detto Oliverio - con i fedeli e con il vescovo monsignor Francesco Oliva in occasione della mia visita al santuario, prossimamente tornerò ad illustrarne la pratica e concreta programmazione". Il presidente della Giunta regionale disse ad un previo incontro, tra l'altro: "Il nostro impegno è quello di rendere accessibile questo luogo di fede perché, attraverso questa opera, lanceremo al mondo un segnale concreto, che è quello di una Calabria che vuole cambiare e sta cambiando e nella quale non ci sono più luoghi inaccessibili o difficilmente accessibili dove le organizzazioni 'ndranghettistiche possano agire indisturbate. Lo vogliamo fare anche perché la bellezza di questo santuario e le bellezze che lo circondano possano essere pienamente godute e fruite da tutti". "Il santuario di Polsi, questo importante riferimento per i calabresi -conclude Oliverio- deve diventare il luogo da cui si sprigiona l'energia che deve spingerci a lavorare e ad impegnarci perché gli obiettivi di riscatto e di crescita si realizzino. La Calabria è una terra che deve esprimere tutte le sue grandi potenzialità per consentire, innanzitutto, ai nostri giovani e alle nostre ragazze di costruire qui, nella loro terra, il loro



futuro. Questo è l'impegno che oggi vogliamo assumere qui. Questa nostra terra ha urgente bisogno e necessità di lavorare in questa direzione. Noi ci impegniamo a farlo, senza risparmio di lavoro, sacrifici ed energie". A quelle affermazioni, oggi seguono i fatti. Un altro impegno viene mantenuto.

Oliver Stone al Magna Grecia Film Festival

Sarà il regista statunitense Oliver Stone l'ospite d'onore della quindicesima edizione del Magna Graecia Film Festival in programma a Catanzaro dal 28 luglio al 5 agosto prossimi. La kermesse cinematografica ideata e diretta da Gianvito Casadonte oltre alla presenza del cineasta due volte premio Oscar, proporrà tanti altri ospiti assieme a proiezioni, dibattiti, live musicali, presentazioni di libri ed eventi che animeranno la location del porto marinaro del capoluogo calabrese. Classe 1946, regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e attore, Oliver Stone ha diretto oltre venti film, vincendo tre Premi Oscar - due come Miglior regista, per *Platoon* e *Nato il quattro luglio* e una per la Miglior sceneggiatura non originale, per *Fuga di mezzanotte*. Ha inoltre vinto quattro Golden Globe, l'Orso d'Argento per la Miglior regia al Festival di Berlino per *Platoon*, il Leone d'Argento a Venezia per *Natural Born Killers*. (ANSA)



Una visione per la città di Cosenza



Tra i progetti pensati e voluti dal primo cittadino di Cosenza Mario Occhiuto c'è il "più grande e importante Parco del benessere d'Italia", che secondo Occhiuto, "servirà ad attrarre turismo, a creare lavoro per i cittadini e a far diventare sostenibile Cosenza. Si tratta di un'opera di 2 chilometri di lunghezza e costeggerà parte della metropolitana leggera che dovrà unire il centro città con l'Università della Calabria situata ad Arcavacata. Sarà un polmone verde nel cuore della città contemporanea, con l'aggiunta di moltissime nuove piante attraverso la suddivisione del parco in più aree tematiche. Inoltre, ci saranno aree con percorsi benessere, piste ciclabili e spazi dedicati al tempo libero e allo sport. "Il parco - dichiara il sindaco Mario Occhiuto che nei giorni scorsi ha inaugurato il ponte di Calatrava, opera che rientra nell'ampio progetto di riqualificazione urbana - sarà servito da un

sistema di trasporto pubblico non inquinante e privo di barriere, la metro di superficie, molto efficace ed utile per spostarsi agevolmente in tutta l'area urbana. Inoltre è in fase di realizzazione la 'ciclopolitana', una metropolitana delle bici, che collegherà tutta la città, dal centro storico fino all'Unical". Il parco del benessere sarà collegato in futuro trasversalmente alla Città dello Sport (di prossima realizzazione) lungo il fiume Campagnano e al parco fluviale lungo il Crati e il Busento, oggetto del programma di rinaturalizzazione e di navigabilità. "Tutta la zona di via Popilia - conclude Occhiuto - sarà strategica e definitivamente connessa alla città perché racchiusa tra il parco del benessere e il parco fluviale, dove sorgono le più straordinarie opere di architettura contemporanea, il ponte di Calatrava e il planetario".

La Calabria nascosta



I CANYON DELLE VALLI CUPE A SERSALE

Dichiarata Riserva naturale regionale, l'area delle Valli Cupe di Sersale, in provincia di Catanzaro, è un vero e proprio paradiso atemporale che possiede un ecosistema da custodire al suo interno. Si tratta di una rara formazione geologica stratificata, le cui pareti, scolpite dall'erosione dei millenni ingoiano chi decide di visitarle in una penombra apparentemente "cupa", ma è solo natura, pace che profuma di piante dove volano nibbi, gufi e avvoltoi. Qui gli amanti del turismo ecosostenibile non hanno che l'imbarazzo della scelta. Cinque gli itinerari proposti: Canyon Valli Cupe, Cascata Campanaro, centri storici di Zagarise; Parco dei Giganti, centro storico e Museo di Cerva; Gole e Cascatelle del Crocchio, Cascata Campanaro, Gigante Buono, centro storico di Sersale; Eco-museo "Pietra del Ruvazzo".

IL MUSABA DI MAMMOLA

Il MuSaBa è stato fondato dall'artista Nik Spatari e dalla moglie Hiske Maas nel 1986. Sorge nell'antico Complesso Monastico di Santa Barbara. Comprende un grande spazio aperto con giardini che va a costituire un'opera "murale-tridimensionale". L'iniziativa MuSaBa è largamente ispirata dal senso di ribellione contro l'ambiente dominato dall'incultura

e dall'arretratezza, ostile alle innovazioni. Nel parco la spinta a promuovere attività artistiche assume un valore che va al di là del contesto culturale. Infatti è una storia che nasce da un tempo remoto, dove oggi sorge il MuSaBa c'erano templi arcaici, terme romane, sono passati grandi artisti e hanno creato le loro opere. All'interno dell'ex chiesa si trova "Il sogno di Giacobbe" più conosciuto come "La Cappella Sistina della Calabria".

AL PALAZZO DELLA CULTURA I DALÌ SEQUESTRATI ALLA 'NDRANGHETA

Non c'è solo il Museo Archeologico con i Bronzi di Riace a Reggio Calabria, le mura greche o l'Ipogeo. Nascosto in una via centrale c'è il Palazzo della Cultura, che ospita 125 capolavori sottratti alla 'ndrangheta in esposizione permanente. De Chirico, Dalí, Fontana, Sironi, Carrà, Bonalumi, Ligabue sono solo alcuni dei nomi illustri che compongono questa collezione ricca di significato non solo culturale e artistico, ma anche sociale. Le opere sono state recuperate nel 2010. Vi sono anche la collezione "San Paolo" di icone russe, un'opera attribuita all'enigmatico Antonello da Messina, un San Giorgio con il volto sfregiato, e un bozzetto di Raffaello. (ANSA)

Industria 4.0 dalla California all'Emilia-Romagna



Anche da oltreoceano per mettere radici profonde in Emilia-Romagna, considerata un territorio dove è possibile investire bene e con profitto, potendo contare su professionalità esclusive, logistica e infrastrutture e alta formazione, dai Tecnopoli alle Università. Eon Reality, azienda californiana che sviluppa software e piattaforme digitali, ha scelto di insediarsi nel bolognese, al Worklife Innovation hub di Casalecchio di Reno, per far nascere un Centro digitale interattivo, snodo italiano per lo sviluppo di contenuti e applicazioni legati alla realtà virtuale aumentata. Tutto ciò grazie anche al supporto messo in campo dalla Regione, reso possibile dalla Legge regionale 14 del 2014 per la "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna". L'azienda californiana, nel contesto del bando relativo a Industria 4.0, ha previsto di realizzare entro il 2020 un centro digitale interattivo con un investimento nel bolognese di 24 milioni e 350 mila euro, che comprende un contributo della Regione Emilia-Romagna di 6,3 milioni di euro (di cui 4,3 milioni già erogati) e prevede 160 nuove assunzioni di cui 128 persone con laurea o titoli superiori.

Eon Reality è leader mondiale della realtà aumentata e virtuale. Fondata nel 1999 nella città di Irvine in California, sviluppa piattaforme digitali per le imprese, nei settori dell'istruzione e della formazione e ha collaborato con 400 istituzioni accademiche e 55 istituzioni governative.

L'obiettivo del nuovo centro, che avrà tra i suoi partner l'Università di Bologna, è accelerare il rapporto uomo-macchina simulando la realtà, con l'aspirazione di diventare la piattaforma italiana per lo sviluppo di contenuti e applicazioni legati alla realtà virtuale. Verrà affiancato dalla Augmented and Virtual Reality School, che fornirà attività formative con accesso



libero per gli studenti. Progetti simili sono già stati implementati in altre 30 località a livello globale come per esempio a Manchester (Gran Bretagna), Tshwane (Sudafrica) nonché in Messico e a Dubai.

"In Emilia-Romagna- spiega David Scowsill, Ceo di Eon Reality- vediamo una grande opportunità di trasferire la conoscenza delle competenze locali alla comunità globale. Il centro interattivo digitale garantirà alla regione di rimanere all'avanguardia nell'innovazione e rappresenta un investimento per il futuro dei cittadini.

Eon Reality è una delle sei imprese - insieme alla multinazionale americana Ibm Italia, a Aetna Group con sede a Verucchio nel riminese, alla faentina Bucci Automations, a Sacmi Cooperativa Meccanici Imola e alla modenese Energy Way - che, attraverso un bando regionale ha presentato un progetto nei settori avanzati di industria 4.0.

Alla scoperta dell'appennino bolognese sui treni d'epoca



Alla scoperta delle bellezze naturali e paesaggistiche dell'Appennino bolognese lungo la storica Ferrovia Porrettana, una delle prime grandi infrastrutture dell'Italia unita completata nel 1864 e che arriva fino a Pistoia, viaggiando su treni e carrozze del primo Novecento. Il tutto all'insegna di un turismo slow, distante dai ritmi frenetici dei nostri tempi e desideroso di rivivere emozioni dal sapore antico, in occasione di tre eventi speciali in programma a Porretta Terme che propongono un ricco calendario di appuntamenti musicali, teatrali e letterari.

Ad organizzare i viaggi sui treni a vapore sono in cantiere tre appuntamenti di cui il primo, il Festival internazionale dell'Acqua, giunto alla 4a edizione, è in programma dal 22 al 24 giugno a Porretta in concomitanza con la "Notte Celeste" del termalismo emiliano-romagnolo. Le altre due corse saranno effettuate il 13 ottobre e l'8 dicembre.

I treni speciali in servizio sulla linea Porrettana saranno composti ognuno da una locomotiva a vapore e da cinque carrozze, per un totale di 392 posti a sedere. Quattro sono di tipo 1928, nate verso la fine degli anni '20 come carrozze di terza classe e soprannominate 'Centoporte' per via dei numerosi sportelli presenti su ogni fiancata per facilitare la rapida salita e discesa dei passeggeri. Suddivise in quattro ambienti a salone con sedili di legno e riscaldamento a vapore, hanno prestato servizio in tutta la rete ferroviaria nazionale fino ai primi anni '80. Le vetture sono in livrea Verde vagone degli inizi del '900, Castano-Isabella degli anni '30 e Grigio ardesia degli anni '60.

La quinta carrozza che andrà a formare il convoglio è invece di tipo 1937 serie Bz 32000. Entrate in servizio nel 1938 e destinate ai treni a lunga percorrenza, queste altre vetture sono suddivise in dieci compartimenti da otto posti ciascuno e dotate di riscaldamento elettrico e a vapore. La loro entrata in servizio portò un notevole miglioramento del comfort, grazie all'allestimento dei compartimenti con sedili imbottiti. Queste carrozze si presentano nella livrea Castano-Isabella.

La locomotiva, denominata Gruppo 685, è a vapore surriscaldato e a semplice espansione, dotata di un motore a quattro cilindri, per treni diretti e direttissimi. Prodotta in 391 unità e in cinque serie, prestò servizio dal 1912 a metà degli anni '70 su numerose linee in Italia, rappresentando senz'altro il compendio della massima espressione tecnologica italiana nel campo della trazione ferroviaria a vapore. Una perfetta sintesi di affidabilità, efficienza, economicità e versatilità, che non a caso gli valsero l'appellativo "La Regina".

Di colore nero lucido sulla macchina, ad eccezione di alcune parti verniciate di rosso (raggi delle ruote, fiancate del telaio, incavo delle bielle, trave dei respingenti), mentre i cerchi delle ruote sono di colore bianco.

Le tre corse sui convogli storici, aperte a tutti, partono da Bologna Centrale e arrivano a Porretta Terme con fermate intermedie a Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Marzabotto, Vergato e Riola.

A Trieste il fascino della speleologia



Foto, proiezioni 3d e un convegno per riscoprire le meraviglie del mondo sotterraneo. E' "Speleo2018 - Studi e immagini di una storia infinita", la manifestazione organizzata dalla Federazione Speleologica del Friuli Venezia Giulia e dalla Regione svoltosi ad aprile al Magazzino delle Idee di Trieste.

E' un'occasione unica, spiegano gli organizzatori, per "immergersi nel mondo della speleologia e conoscere la storia e l'evoluzione di questa disciplina che da 130 anni esplora il mondo sotterraneo, svelandone i misteri e l'incredibile bellezza; un attrattore unico e particolare di turismo eco sostenibile per far conoscere una passione ignota a tanti, ma estremamente preziosa e mostrare le bellezze naturali che il mondo ipogeo riserva". A raccontare l'affascinante mondo delle grot-

te è stata una mostra fotografica permanente che racconta l'attività dei 23 gruppi speleologici aderenti alla Federazione: le loro discese in quel dedalo di gallerie che caratterizza il territorio del Fvg ha permesso negli anni di scoprire e censire quasi 8.000 grotte, da quelle più accessibili e turistiche (come la Grotta Gigante o quella delle Torri di Slivia) a quelle più inaccessibili, ma di estremo fascino. Il materiale e gli oggetti esposti hanno fornito un excursus sui diversi ambiti di studio della speleologia, da quella legata agli animali che vivono nelle grotte, come il famoso proteo, a quella subacquea, passando per gli studi inerenti i riempimenti delle grotte, veri e propri archivi del passato, e l'evoluzione dell'illuminazione in ambiente ipogeo. (ANSA)

Siamo nella metro o al museo archeologico? Solo a Roma e' possibile



La terra tra i capelli confonde i particolari, ma la testa in marmo ritrovata nel terreno del parco archeologico di Ostia Antica “sembra avere la pettinatura di una Venere di Doidalsas oppure potrebbe essere una Musa”. E' quanto affermano dopo una prima valutazione le archeologhe Mariarosaria Barbera e Cinzia Morelli, senza escludere altre interpretazioni. L'Afrodite di Doidalsas, scultore greco del III secolo a.C., raffigura la dea al bagno, caratterizzata da ciocche di capelli raccolte sulla sommità del capo e da un piccolo chignon appoggiato sulla nuca.

Quella rinvenuta a Ostia Antica potrebbe essere una replica di età romana imperiale del celebre modello greco. La deliziosa testina marmorea è riemersa dalla terra nel corso di lavori di manutenzione ordinaria, in terreni di riporto di epoca post-classica.

Dal 12 maggio è aperta al pubblico la prima archeo-stazione underground di Roma. Si tratta della fermata San Giovanni della metro C. Gli scavi durati circa 3 anni hanno consentito di esplorare una stratigrafia di oltre 20 metri in profondità. Il risultato è “un tour nella storia” lungo corridoi, scale mobili e banchine nuove di zecca ma anche tra i reperti archeologici esposti ovunque.

Romani e turisti, che si spostano in metro, si troveranno immersi tra gusci di molluschi della prima e media età imperiale, tubi di terracotta, condutture in piombo, grandi anfore



del I-II secolo d.C, strumenti in osso lavorato e i piatti colorati dell'età moderna e contemporanea. Un unicum nel suo genere, che però vanta a livello concettuale ‘predecessori’ illustri tra le stazioni metropolitane internazionali. Quella di Parigi, Louvre Rivoli, che suggerisce l'arrivo al museo del Louvre con riproduzioni di statue e reperti di arte antica. La tratta T3 da San Giovanni ai Fori Imperiali è in corso di realizzazione. I lavori sono iniziati il 21 marzo 2013 per uno sviluppo di 3.6 km e due stazioni Amba Aradam-Ipponio e Fori. Qui gli scavi della metro C hanno già portato alla luce ‘la casa del comandante’, una domus collegata ai dormitori della caserma di impianto traiano e poi modificata da Adriano. Sarà, dunque, un'altra archeo-stazione. Si stima che l'apertura delle due stazioni successive a San Giovanni possa avvenire nel 2022. (ANSA)

La Liguria è la regione con il numero più elevato di bandiere blu



Sono 175 i Comuni italiani rivieraschi, per complessive 368 spiagge, e 70 gli approdi turistici che quest'anno hanno ottenuto la 'Bandiera Blu', riconoscimento internazionale assegnato dalla Foundation for Environmental Education (FEE). Un numero in crescita di 12 Comuni rispetto a dodici mesi fa. Sono 16 le nuove entrate rispetto al 2017, sono invece quattro quelle uscite rispetto a un anno fa.

I 16 nuovi Comuni inseriti con le loro spiagge sono quelli di Scanno, in Abruzzo; Bernalda e Nova Siri in Basilicata; Tortora, Sellia Marina, in Calabria; Piano di Sorrento, Sorrento e Ispani, in Campania; Cattolica, in Emilia Romagna;

Trevignano Romano, nel Lazio; Aroma, in Piemonte; Pesci-ci, Rodi Garganico e Zapponeta, in Puglia; Bari Sardo, Trinità d'Agultu e Vignola, in Sardegna.

Escono invece Anzio (Lazio), Gabicce Mare (Marche), Termoli (Molise) e Pozzallo (Sicilia).

Quanto agli approdi turistici, una sola uscita rispetto allo scorso anno: quello di Marina di Loano (Liguria), mentre ottengono la Bandiera Blu la darsena turistica del porto di Cetraro (Calabria), di Porto San Vito (Friuli Venezia Giulia), Marina dell'Orso di poltu Quatu (Sardegna) e Porto di Pisa (Toscana).

E ancora una volta è la Liguria la regione con il maggior numero, confermando in 27 il numero complessivo. Segue la Toscana con 19 località, la Campania raggiunge 18 Bandiere

con tre nuovi ingressi; con 16 località quindi le Marche, che perdono una Bandiera; la Puglia sale a 14 (+3); la Sardegna va a 13 (+2). L'Abruzzo va a quota 9 con l'ingresso di una bandiera blu per un lago, ed anche la Calabria è a 9 con due nuovi ingressi. Il Veneto conferma le 8 Bandiere di un anno fa, come pure il Lazio, con un Comune uscito ed una nuova entrata rappresentata da un lago; l'Emilia Romagna aggiunge una Bandiera andando a 7 e la Sicilia ne perde una scendendo a 6.

La Basilicata sale a 4 con due nuovi ingressi ed il Friuli Venezia Giulia conferma le 2 Bandiere dell'anno precedente. Infine il Molise: scende a 1 Bandiera, una in meno dell'anno scorso.

I 33 criteri del Programma vengono aggiornati periodicamente in modo tale da spingere le amministrazioni locali partecipanti ad impegnarsi per risolvere, e migliorare la gestione del territorio e prevedere una attenta salvaguardia dell'ambiente. E anche quest'anno è stato dato grande rilievo alla gestione del territorio ed all'educazione ambientale messe in atto dalle Amministrazioni locali al fine di promuovere un turismo sostenibile. In tale ottica, tra gli indicatori presi in considerazione ci sono: il grado di funzionalità degli impianti di depurazione; la percentuale di allacci fognari; la gestione dei rifiuti la riduzione della produzione, la raccolta differenziata; la valorizzazione delle aree naturalistiche, la cura dell'arredo urbano e delle spiagge; la possibilità di accesso al mare per tutti senza limitazioni. (Corriere della sera)

Premio “Lombardia è ricerca 2018” in gioco 1 milione di Euro



Si è chiusa la fase di raccolta delle candidature all'edizione 2018 del Premio 'Lombardia e ricerca'. Il riconoscimento è promosso da Regione Lombardia e assegna un milione di euro al miglior progetto di ricerca scientifica nell'ambito delle Scienze della Vita individuato da una giuria internazionale di 15 top scienziati.



vero e proprio hub delle Scienze della Vita e dell'innovazione” ha aggiunto il vicepresidente. “Si tratta di un patrimonio di competenze - ha proseguito - che vogliamo valorizzare ed accompagnare in maniera sussidiaria per il valore degli investimenti che è in grado di generare sul tessuto economico lombardo e per il positivo impatto che può sviluppare in termini di benessere alla collettività”.

Il tema dell'edizione di quest'anno è la medicina di precisione, che ha come

obiettivo un intervento il più preciso possibile sulle alterazioni specifiche provocate da una determinata malattia in un paziente, grazie soprattutto a screening genetici, metabolici, proteici. Le scoperte candidate riguardano infatti terapie innovative per diverse forme di tumore, malattie rare, leucemie e linfomi, Alzheimer, malattie infiammatorie e della pelle. E saranno valutate nei prossimi mesi dalla giuria per la loro originalità, la forza innovativa e l'impatto scientifico, per la collocazione nel panorama scientifico internazionale e per il loro potenziale di sviluppo, con particolare riferimento all'impatto sulla qualità della vita.

La cerimonia di consegna del Premio “Lombardia è ricerca”, giunto alla sua seconda edizione, si terrà il prossimo 8 novembre, data della Giornata della Ricerca istituita da Regione Lombardia in memoria di Umberto Veronesi.

Lombardia, prima regione per export aerospaziale



Il 27 per cento dell'export nazionale del settore aerospaziale si genera in Lombardia e il 2017 si è chiuso con un'ulteriore crescita del comparto regionale del 9,4 per cento rispetto al 2016, raggiungendo un fatturato di 1,4 miliardi di Euro. E' quanto emerge dalle elaborazioni dell'ufficio studi dell'Unione degli industriali della Provincia di Varese su dati Istat-Coe-web che includono l'analisi del mercato degli aeromobili, veicoli spaziali e dei relativi dispositivi. "Il comparto aeronautico nel panorama dell'industria manifatturiera rappresenta uno degli ambiti maggiormente strategici sia a livello nazionale sia a livello regionale. Il settore spazio, a sua volta, è una fonte continua di progresso tecnico-scientifico, che investe direttamente ambiti come le telecomunicazioni, la navigazione e l'osservazione terrestre, ma che è decisivo anche per sviluppare nuovi sistemi per affrontare le sfide sociali globali, un settore in cui la Lombardia ricopre un ruolo guida". Lo ha detto in una nota il vicepresidente di Regione Lombardia e assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione.

"In termini di innovazione e ricerca il settore aerospaziale svolge un ruolo di traino nell'aprire nuovi percorsi di sviluppo tecnologico. In questo senso anche la cooperazione tra

lombardia
aerospace-
cluster

Regioni e Reti europee risulta fondamentale per rafforzare il legame tra ciò che il settore spaziale è in grado di sviluppare e le esigenze dei singoli territori".

Federlegnoarredo: oltre 8 miliardi di produzione nella filiera lombarda



La Lombardia si conferma regione trainante per la filiera del legno-arredo. Se con un Pil che sfiora i 360 miliardi rappresenta il 22% del Pil totale del paese, il comparto in Lombardia arriva a pesare il 25% sulla filiera nazionale. Supera gli 8,5 miliardi il valore della produzione in regione, divisi tra legno (2,7 miliardi) e arredo (6 miliardi). E' la prima tra le regioni italiane per l'export: circa il 60% della produzione totale del settore è destinata prevalentemente a Francia (13%), Stati Uniti (10%), Germania (9%) e Svizzera (8%).

“La Lombardia per noi vuole dire, nel legno-arredo, la prima regione in Italia. Per noi è fondamentale” spiega il presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini, presentando il capitolo del report sui distretti dedicato alla regione. “Oggi produce otto miliardi e mezzo di cui 2,7 della parte legno e 6,1 della

parte arredo con un saldo positivo di esportazioni di circa 2,7 miliardi. Noi esportiamo prodotto tra legno e arredo per 4 mld e ne importiamo pari a 1,7 mld. Quindi questo significa un vanto e una eccellenza per quello che stiamo facendo. In Regione si trovano circa 10mila nostre imprese, 50mila addetti e un fatturato di 8,5 miliardi”.

Al salone del Mobile dove abbiamo ospitato 188 paesi del mondo con 434mila visitatori, abbiamo presentato prodotti sempre più tecnologici e innovativi proprio grazie agli investimenti che vengono fatti in azienda”. “Certo - non manca di fare notare - Industria 4.0 ci ha aiutati, perché avere stabilimenti innovativi significa prodotti innovativi e questo è il sistema giusto per mantenere la leadership”.

Macerata Musei apre la prima giornata di riflessione sul Patrimonio in pericolo



E' iniziata con la presentazione e la visita alle eccellenze di Macerata Musei, la giornata maceratese dedicata alla riflessione sul nostro Patrimonio in pericolo. Sicurezza, prevenzione e rinascita. Riflessioni ed esperienze territoriali, promossa dal Mibact (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) in collaborazione con la Regione Marche, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Comune di Macerata, il Comune di Camerino, l'Università degli Studi di Macerata, l'Università degli Studi di Camerino, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Casa Italia. A fare gli onori di casa agli ospiti, in primis l'on. Silvia Costa, della Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento europeo, Cristina Loglio del Mibact, insieme a Simona Teoldi e funzionari del turismo della Regione Marche, amministratori di Urbisaglia e Montelupone, due dei Comuni del Maceratese. Ma, sono stati il sindaco Romano Carancini, l'assessore alla Cultura Stefania Monteverde e la direttrice dei Musei Alessandra Sfrappini.

Focus della mattinata è stato non solo sulla bellezza dei musei che "parla da sé" ma anche sulla conoscenza dell'offerta di servizi di Macerata Musei, affatto scontata vista la sua ricchezza e interazione con il territorio. Essi sono largamente orientati all'accessibilità, vanno dagli strumenti e sussidi di fruizione delle opere ai non vedenti ai laboratori con i giovani extracomunitari richiedenti asilo politico, passando per l'impiego di volontari del servizio civile con esperienze per loro arricchenti. La mostra Capriccio e Natura esibisce le opere salvate dal terremoto, la sala dell'Eneide, il museo della Carrozza, prima di far conoscere da vicino il laboratorio di rinascita comunitaria Mani che parlano, nato dalla collaborazione del Centro di Ascolto e di Prima Accoglienza e del

Liceo artistico Giulio Cantalamessa di Macerata con i Musei.

A palazzo Buonaccorsi, gli studenti del Liceo artistico e i ragazzi beneficiari del CAS del Centro d'Ascolto e di Prima Accoglienza lavorano a coppia settimanalmente, sotto la guida degli insegnanti, per la realizzazione di dieci opere scultore, in un rapporto di reciprocità tra soggetti caratterizzati da estrazioni culturali differenti (studenti italiani, ragazzi richiedenti asilo). Con questa esperienza, i Musei maceratesi, utilizzando un approccio narrativo-educativo di valorizzazione delle collezioni e del territorio, svolgono una funzione sociale e attraverso l'arte aprono un dialogo autentico tra due realtà distanti culturalmente per favorire l'integrazione e promuovere un nuovo modello di cittadinanza fruita anche attraverso il museo.

"Con progetti come questo – afferma l'assessore alla Cultura Stefania Monteverde – i musei di Macerata fanno crescere insieme le persone, ragazzi italiani e stranieri, diversi nelle storie ma uguali nei desideri, con le scuole, le associazioni e le istituzioni, insieme attraverso le arti costruiscono la società aperta fondata sulla conoscenza e sulla cura del patrimonio che abbiamo ereditato". Ma la promozione del territorio e dei musei non può non tener conto dei progetti sono stati illustrati dal prof. Pierluigi Felicciati dell'Unimc. Tra essi Wiki: Appennino Centro Italia, nato nel 2017 e sostenuto o da Unimc per attivare un processo dal basso con un ampio coinvolgimento della comunità finalizzata alla ricchezza e alla qualità delle informazioni web sul proprio territorio che ha visto varie iniziative come formazione, sessioni collettive di editing (Editathon), i format Wiki loves Marche.

Tricentenario Di Zinno



Per presentare le iniziative connesse al tricentenario della nascita di Paolo Saverio di Zinno, l'inventore di quelle ingegnose macchine, i Misteri, che sfilano per le vie di Campobasso in occasione della festività del Corpus Domini. Per il tricentenario è stato costituito un Comitato per la gestione degli eventi, conferenze, iniziative editoriali, mostre itineranti, concerti, che hanno avuto inizio a giugno e si protrarranno fino a giugno 2019. L'evento principale delle celebrazioni è la sfilata straordinaria dei Misteri che avrà luogo il prossimo 2 dicembre, giorno precedente il tricentenario. Una data diversa dal Corpus Domini, un evento che si preannuncia memorabile, dal momento che trova soltanto due precedenti nella storia. Il primo è quello legato alla circostanza secondo la quale i Misteri avrebbero sfilato davanti a Ferdinando II di Borbone in occasione della sua visita a Campobasso avvenuta dal 12 al 15 settembre 1832. Il Re sarebbe rimasto talmente affascinato dalla bellezza dei Misteri che avrebbe palesato l'intenzione di trasferirli nella città partenopea. Di qui,

la leggenda campobassana che qualora i Misteri non dovessero uscire nella giornata di Corpus Domini, diventerebbero appannaggio di Napoli.

Il secondo precedente - e questa è verità - risale al 27 giugno 1999 quando i Misteri sfilarono in Piazza San Pietro alla presenza di Giovanni Paolo II. "Al sindaco di Campobasso e a padre Giancarlo - ha detto il presidente Toma nel suo intervento - comunico che la Regione darà il proprio apporto istituzionale all'iniziativa. I Misteri non sono solo di Campobasso. Saranno, speriamo tra non molto, patrimonio mondiale dell'umanità Unesco e, comunque, sono parte integrante della religiosità della nostra comunità. Li inseriremo, quindi, tra gli eventi simbolo da promuovere insieme alla 'Ndocciata, alle Carresi e alle altre tradizioni locali che dobbiamo riuscire a mettere in rete per quella azione di marketing territoriale di cui vogliamo avvalerci per rilanciare il turismo nella nostra regione".

Ricco palisesto di eventi al Bocuse d'Or 2018 a Torino

Il Bocuse d'Or è la competizione mondiale di alta cucina ideata nel 1987 dal padre della Nouvelle Cuisine Paul Bocuse per promuovere il valore e la professionalità dei cuochi. Per la prima volta nel Sud Europa, in Piemonte, nel 2018 la selezione europea del Bocuse d'Or è stata a giugno a Torino in un grande evento riservato a gastronomi, foodies e innamorati del buon cibo. Torino e il Piemonte festeggiano l'arrivo del Bocuse d'Or con un fitto calendario di eventi che intrecciano cibo e cultura. Il Bocuse d'Or Europe OFF 2018 celebra la tradizione e l'innovazione culturale enogastronomica italiana ed europea in percorsi tra storia, cinema, de-

sign, creatività e riflessioni che vengono dalla letteratura e dall'arte. Da marzo a giugno, sono stati appuntamenti diffusi su tutto il territorio regionale e conclusi con un'intensa settimana di eventi a Torino. Il Gran Tour propone ogni anno un calendario di visite e itinerari guidati alla scoperta del territorio piemontese e del patrimonio storico-artistico-culturale diffuso. Il programma prevede circa 100 percorsi replicati in quasi 200 appuntamenti. Gran Tour da sempre racconta la trasformazione urbana, i restauri, i luoghi spesso sconosciuti e poco accessibili, offrendo originali chiavi di lettura del patrimonio storico-artistico e culturale del territorio. Prevede anche un percorso di avvicinamento ai vini piemontesi e ai loro territori di origine e un approfondimento sulle denominazioni della nostra regione, sui vitigni e sulle uve da cui si producono. Guidati da un sommelier professionista, alla scoperta delle denominazioni offre la possibilità di imparare a degustare un vino e approfondire le tematiche territoriali ad esso collegate. Un viaggio tra i territori che sono culla del patrimonio enoico regionale. Inoltre, il Consorzio Residenze Reali Sabaude, Città Metropolitana di Torino e Turismo Torino e Provincia hanno presentato un'edizione speciale di Brindisi a Corte visita teatrale all'interno degli ambienti della Reggia di Venaria alla scoperta della vita domestica dei Savoia. E' stata anche l'occasione per godere degli splendidi Giardini della Reggia con un inedito Déjeuner sur l'herbe degustando vini e prodotti gastronomici della provincia di Torino, seduti nello scenografico parco del castello.





Il BiblioTour, tra arte e storia tutta piemontese



“Sulle orme di Davide Lajolo: Vinchio e Nizza Monferrato tra paesaggio, letteratura e arte” è il titolo del “bibliotour” in programma a metà giugno, con partenza da Torino in Piazza Solferino. Tra scorci collinari tutelati dall’Unesco e opere d’arte novecentesche, l’itinerario segue le orme dello scrittore, politico e giornalista piemontese, nei luoghi dove nacque e ambientò alcuni dei suoi volumi. Davide Lajolo (1912-1984) è noto soprattutto per il libro autobiografico *Il Voltagabbana* del

1963 (che narra la vicenda di un giovane intellettuale illuso dal fascismo poi divenuto partigiano) nonché per la biografia *Il vizio assurdo* del 1960, testimonianza dell’amicizia con Cesare Pavese. Si tratta di un itinerario Gran Tour, nell’ambito del progetto BiblioTour Piemonte a cura di Regione Piemonte - Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport. Il percorso è svolto in collaborazione con l’Associazione Davide Lajolo.



No alle trivelle in Adriatico, il mare va tutelato



“Da oggi, e la Puglia lo ha sempre fatto, ricomincia la battaglia a tutela del mare Adriatico, del mare italiano. Per noi la partita non è chiusa affatto, non è finita. Questo Governo se ne è andato a casa, ha chiuso la sua storia, ma noi, dovendo continuare a difendere il mare della Puglia, siamo disponibili a fare fronte comune con chiunque voglia e con qualunque forza politica si impegni a modificare le norme e a vietare l'uso degli Air Gun. Saremo di nuovo in prima linea e mi sento di rappresentare l'ira di tutti i pugliesi”.

Così il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha inteso chiudere la conferenza stampa sulla blue economy. “Una bellissima e serena conferenza stampa di cui però, con dolore e a seguito del rigetto da parte del Consiglio di Stato dei nostri ricorsi contro le autorizzazioni del governo nazionale alle attività di ricerca e prospezione di giacimenti petroliferi nel nostro mare, sono costretto a mutare l'orientamento”.

“Il mare è una risorsa – ha detto Emiliano - ma questa considerazione si scontra contro la cecità di un governo, che ha fatto delle scelte in contrasto con questa visione che peraltro è dell'Unione europea. La Puglia quando protesta non lo fa a titolo personale. In questo caso, ad esempio, la sua protesta parte dal principio del mare come risorsa inserito nella strategia europea, in particolare della macro regione adriatico ionica, strategia che mira a portare all'interno dell'Ue altri paesi come Albania e Montenegro. Bene, la regione guida dell'Ue

in questo processo è la Puglia. Il governo italiano sta dunque mettendo in discussione una strategia dell'Unione europea. Un processo che contraddice le scelte dei governi precedenti che si erano invece impegnati da questo punto di vista a comportarsi diversamente”.

Secondo Emiliano che governi di centro sinistra abbiano cambiato la strategia e facilitato in particolare l'utilizzo dell'air gun per le ricerche e le prospezioni, “è un fatto fuori dall'immaginabile”. “Il sistema air gun – ha aggiunto il Presidente - distrugge la fauna marina e sovverte l'equilibrio geologico del fondo marino. Ricordatevi le immagini dei sette capodogli che sono stati rinvenuti spiaggiati sul litorale del Gargano, a Foce Varano, nel territorio del comune di Peschici”.

Emiliano poi ha ribadito come nella sentenza, “sentenza che viene esibita dal Governo per dire che hanno avuto ragione e che noi abbiamo avuto torto”, si affermi semplicemente che questa è una scelta fatta dal Governo sulla quale non si può entrare dal punto di vista giurisdizionale. “Non c'è una sola voce a favore delle ricerche di idrocarburi in mare – ha concluso Emiliano - se non piccoli burocrati di un ministero e alcuni uomini politici collegati inevitabilmente a delle lobby. Perché se si sblocca la possibilità di fare ricerca e di farla con gli air gun nel nostro mare grazie a provvedimenti politici, questi politici non possono che essere considerati dei lobbisti: non sono altro”.

La bellezza delle Sardegna, non solo mare e spiaggia



Quando si pensa alla Sardegna viene subito in mente il mare, un mare cristallino che cambia tonalità in ogni porzione di costa dell'isola, a completare un paesaggio che non ha eguali nel mondo. Eppure la Sardegna non è solo mare: percorrendo le strade che dalla costa giungono all'entroterra, si trovano borghi di pace in cui riecheggiano gli echi del passato; un popolo e una terra che mantengono vivo il legame con la natura, le tradizioni popolari, la superstizione, la devozione, l'arte come espressione della vita e dei desideri di una comunità. In occasione dell'evento dedicato ai 'borghi autentici e turismo rurale', siamo andati a visitare tre borghi della Sardegna centro-orientale, in provincia di Nuoro, per poter vivere un'esperienza autenticamente sarda.

Il primo è **Galtelli**, nella regione della Baronia, tra i piedi del monte Tuttavista e le sponde del fiume Cedrino, a 50 minuti di auto dall'aeroporto di Olbia e a dieci minuti dalle località balneari del Golfo di Orosei. È il paese delle "Canne al vento" che nel 1912 ispirarono il romanzo di Grazia Deledda. L'autrice nuorese, Premio Nobel per la letteratura italiana, trascorreva periodi di vacanza a Galtelli e ancora oggi, ripercorrendo il parco a lei dedicato, si respira l'atmosfera rurale, si rivivono gli scenari e la cultura pastorale di allora, l'ospitalità e la cura che fanno sentire i visitatori abitanti temporanei del borgo.

Nella chiesa di San Pietro, antica basilica medievale edificata tra l'XI e il XII secolo e allora sede vescovile della Dioce-



si di Galtelli, è di recente venuto alla luce un ciclo pittorico di affreschi di richiamo bizantino, tra i più antichi ritrovati in Sardegna. Il Cristo a grandezza naturale di probabile Scuola Pisana sull'altare della chiesa del Santissimo Crocifisso, al centro del borgo, è stato a lungo venerato per numerosi atti miracolosi documentati dagli atti ufficiali a partire dal Seicento. Ma il fascino di questo piccolo borgo è dovuto, soprattutto, alla vita di comunità e alla sua peculiare urbanistica, caratterizzata dalla presenza di case padronali appartenute alle famiglie nobiliari galtellinesi. Tra queste abitazioni, la settecentesca "Sa Domo e sos Marras" è divenuta sede del museo etnografico del borgo e, negli spazi intorno al cortile acciottolato, custodisce le testimonianze della vita agricola e artigiana di un tempo.



Il **monte Tuttavista** è raggiungibile in auto fino a poche centinaia di metri dalla vetta ma chi ama il trekking può seguire il sentiero dal borgo e intraprendere una camminata di circa due ore nella natura, per giungere in cima e ammirare dall'alto il golfo di Orosei in tutto il suo splendore.

Da “un tempo immemorabile” vengono le maschere di Mamoiada, piccolo borgo della subregione della Barbagia, secondo i suoi abitanti. I Mamuthones indossano una maschera nera antropomorfa, la casacca di pelle ovina, il fazzoletto nero sul capo e un pesante mazzo di campanacci sul dorso. Accompagnati dagli Issohadores, che invece indossano un costume tradizionale con un corpetto rosso, dopo una lunga vestizione i Mamuthones escono in pubblico il 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio, quando in tutta la Barbagia si accendono grandi fuochi votivi, per proseguire i rituali durante tutto il Carnevale. La sfilata dei Mamuthones è una processione danzata in cui i figuranti si muovono a intervalli regolari, dando dei colpi di spalla una volta verso destra e un'altra verso sinistra e emettendo all'unisono il forte suono dei campanacci. Il rituale richiama una devozione arcaica che è stata miracolosamente mantenuta fino ai giorni nostri: gli etnografi e gli



abitanti di Mamoiada ancora oggi parlano dei Mamuthones non come delle maschere carnevalesche o della commedia dell'arte ma come un cambio di identità, come l'esperienza di una mutazione, il mistero di una metamorfosi.

I Mamuthones e gli Issohadores, dall'antichità ad oggi, hanno assunto diversi significati, incrociando la dimensione mitica con quella storica: la maschera come comunicazione con la divinità, come rito di propiziazione per la caccia, come rituale afrodisiaco, come rappresentazione di morte e di nascita, come memoria delle battaglie. Poter ammirare gli artigiani che realizzano le maschere dell'arcaica tradizione locale, poter assistere alla misteriosa e coinvolgente processione di questo borgo sardo e visitare il Museo delle maschere mediterranee valgono una visita a Mamoiada.

Raccontano la vita quotidiana, esprimono messaggi di denuncia sociale, di lotta popolare, manifestano posizioni politiche rispetto ai temi contemporanei. Sono oltre 150 i murales artistici di Orgosolo, borgo di bassa montagna a venti chilometri da Nuoro e a circa un'ora dalla costa. Questo piccolo





paese nel cuore della Barbagia di Ollolai, circondato dall'altopiano montuoso del Supramonte e noto alle cronache per essere stato a lungo luogo di banditismo e di sequestri, oggi è un vero museo a cielo aperto. Tutto è iniziato quando, a seguito di alcuni murales di anarchici milanesi, l'insegnante toscano Francesco De Casino nel 1975 portò i suoi alunni a dipingere lungo le strade del borgo sardo. Da allora artisti provenienti da ogni dove hanno deciso di esporre la propria opera murale a Orgosolo, accordando il permesso con la popolazione locale. "Concimi, non proiettili", "No alla repressione", "No ai licenziamenti", si legge sui muri delle abitazioni di Orgosolo. E ancora: "Nostra patria è il mondo intero", "Siamo tutti clandestini".

Agli amanti del trekking, i sentieri dei monti che circondano il borgo assicurano un'immersione nella natura selvaggia e incontaminata e gli amanti dell'archeologia troveranno pane per i loro denti visitando testimonianze preistoriche come le strutture sepolcrali Domus de Janas, Tombe di giganti e i nuraghi Su Calavriche e Mereu.

Nei suoi borghi la Sardegna mantiene la promessa di un'esperienza multipla e variegata: da non dimenticare la lunga tradizione gastronomica e enologica. Nell'area centro orientale dell'isola si trovano i piatti delle antiche ricette sarde, cucinati con ingredienti genuini e con materie prime locali come il pane carasau, la pasta lavorata a mano con farine di grano sardo, il porcetto e l'agnello arrosto, i salumi e i formaggi prodotti dai pastori, dolci, liquori di bacche e di erbe. Interessante un giro di degustazioni nelle cantine delle aziende agricole locali, come il vigneto Sedilesu: proprio quella tracciata da questi borghi è la terra del Cannonau rosso o rosato, il vino più antico del Mediterraneo. (ANSA)



Relais di lusso in Sicilia

Quarantaquattro ettari di vigneto in una delle zone a maggiore vocazione vitivinicola della Sicilia; un wine relais di lusso realizzato in un baglio del '700, tra Caltagirone e Piazza Armerina, ai margini della Riserva naturale Sughereta di Nisce mi; un ristorante affidato a uno chef siciliano emergente e una scuola di cucina sviluppata in collaborazione con Le Cirque di New York. Sono i punti di forza della Tenuta Feudi del Pisciotto. La tenuta si trova su un'area con un forte carattere agricolo tutto da scoprire. Feudi del Pisciotto è un suggestivo borgo agricolo del '700, arroccato sulla cima di un monte affacciato sul Mediterraneo, che ha mantenuto quasi intatte le sue architetture originarie ed a cui sono stati aggiunti i corpi di fabbrica della nuova cantina che ne hanno fatto una delle strutture enologiche di ospitalità più avanzate in Sicilia. Il Wine Relais di Feudi del Pisciotto offre ospitalità in 10 camere, tutte ricavate nell'ala più antica del Palmento. Un ambiente esclusivo dove l'arredamento di design è in perfetta armonia con gli ambienti del baglio settecentesco e con grandi spazi comuni all'aperto. Nelle camere e negli spazi comuni, manufatti artigianali commissionati ad artisti locali, con le ceramiche di Caltagirone in bella evidenza o pezzi di design contemporaneo.

All'interno anche una zona wellness e un'area relax esterna. L'offerta di Feudi del Pisciotto si completa con la presenza del Ristorante Il Palmento di Feudi e della Scuola di Cucina sviluppata in collaborazione con Le Cirque di New York. Il Palmento dei Feudi ambisce a diventare una destinazione gourmet internazionale grazie anche alla Cooking School Le Cirque, sviluppata in collaborazione con l'iconico ristorante di New York della famiglia Maccioni. Una scuola che organizza corsi residenziali da un minimo di 2-3 giorni e fino a 2 settimane. La tenuta vinicola si sviluppa all'interno della DOCG Cerasuolo di Vittoria. Qui prosperano varietà autoctone (Nero d'Avola, Frappato, Inzolia) ed internazionali (Merlot, Cabernet Sauvignon, Pinot Nero) da cui nascono, anche grazie al talento dell'enologo Alessandro Cellai e ai suggerimenti di Giacomo Tachis (padre del Rinascimento enologico italiano), vini di grande qualità e successo, come dimostra l'inserimento del Nero d'Avola 2015 - etichetta Versace nella Top 100 di Wine Spectator del 2017.

Anniversario dello statuto regionale



Nello Musumeci
Presidente della Regione Siciliana

Ricorre il 72° anniversario dello Statuto della nostra Regione, emanato da re Umberto II il 15 maggio 1946, dopo anni di lotte e di sangue, coronando aspirazioni antiche e mai sopite. Quell'evento rivoluzionario segnò anche l'avvio di una stagione densa di buoni propositi e di diffuse speranze per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia, fra le Terre italiane più povere in quel drammatico Dopoguerra, mentre si riorganizzavano da un lato la mafia e il banditismo, dall'altro i Partiti e i Movimenti politici, nel ritorno alla democrazia.

Ebbene, dopo oltre settant'anni, la Sicilia rimane ancora fra le Terre italiane più povere! E non certo per colpa dell'Autonomia, ma di quanti ne hanno fatto un uso distorto e spregiudicato. Dobbiamo guardare avanti con rinnovata fiducia. Lavoriamo insieme - il Governo, i deputati di tutti i Gruppi, l'apparato burocratico, ciascun cittadino - in questo grande 'cantier Sicilia', per ridare coraggio alle imprese, futuro ai giovani, diritti ai più deboli, speranza ai rassegnati. Per ritrovare, insomma, l'orgoglio di essere Siciliani e la forza di risalire la china. È con questo spirito che intendiamo riaprire un serrato e vigile confronto con il nuovo Governo nazionale, al quale vogliamo presentarci a testa alta, senza sciocchi rivendicazionismi e senza complessi di colpa, forti anche di un mandato del Parlamento regionale che - sono certo - non



avrà motivo di dividersi sugli interessi legittimi dell'Isola. Solo così potremo onorare l'impegno dei nostri Padri fondatori ed essere almeno certi che questi 72 anni - fra poche luci e molte ombre - non siano trascorsi invano.

Terza edizione del cammino della setteponti



© La mia bella Toscana

Tre giorni da vivere lungo l'antico cammino che i pellegrini percorrevano nel Medioevo, sulla Cassia Vetus, per arrivare a Roma. In uno scenario fatto di pievi romaniche millenarie, borghi medievali tra i più belli d'Italia, oasi naturalistiche ed i famosi paesaggi che hanno ispirato Leonardo e Masaccio. E' il 'Cammino della Setteponti', che torna per il terzo anno consecutivo: 60 km a piedi. La camminata, che è promossa dai Comuni di Reggello (FI), Castelfranco Piandiscò (AR), Loro Ciuffena (AR), Terranuova Bracciolini (AR) e Castiglion Fibocchi (AR) in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio valdarnese, è stata presentata a Palazzo Strozzi Sacratì a Firenze.

"Il Cammino – ha detto l'assessore regionale al turismo – è una grande opportunità per diversificare l'offerta turistica del bacino metropolitano fiorentino e per scoprire la sponda destra dell'Arno, ricca di storia, arte e fascino, in modo lento. Spero che questo percorso possa consolidarsi nel tempo e diventare l'ennesima opportunità per assaporare una Toscana meno conosciuta". "Da un'idea nata da una chiaccherata tra amici – ha concluso Enzo Brogi, l'ideatore della camminata – siamo riusciti a sviluppare un evento che attraversa chilometri di territorio ricchissimi di tesori architettonici e naturali. Un ringraziamento speciale va ai Comuni che hanno organizzato tutto nei minimi dettagli. Il sogno è che il Cam-

mino possa diventare un punto fisso dell'offerta turistica del Valdarno, non soltanto un evento annuale ma un tragitto da poter fare in tutti i giorni dell'anno. Comuni e Regione stanno lavorando da tempo per arrivare a questo risultato".

Le tappe. La prima, 24 km, condurrà da Reggello (con ritrovo presso la pieve di Cascia a Reggello) a Montemarciano; la seconda, 21 km, da Montemarciano a San Giustino Valdarno; la terza, 16 km, da San Giustino Valdarno a Ponte a Bu-riano. La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti.



© La mia bella Toscana

Blues Lakes Festival con Suzanne Vega e Terence Trent D'Arby

La cantautrice Suzanne Vega, Terence Trent D'Arby (oggi conosciuto con il nome di Sananda Maitreya) e Dolcenera sono i protagonisti di tre concerti in Valsugana e sull'altopiano di Pinè nell'ambito della seconda edizione del Blue Lakes Festival, in programma dal 17 al 26 luglio. I concerti si terranno ai laghi di Levico e Caldonazzo e al lago delle Piazze. L'iniziativa, promossa da Apt Valsugana e Apt Piné Cembra, è nata per celebrare l'assegnazione della 'bandiera blu d'Europa' ai laghi della Valsugana.



A bolzano prestigioso concorso internazionale di pianoforte

Sono cento e vengono da tutto il mondo i giovani talenti del pianoforte che si sfideranno a Bolzano per accedere alle finali del Concorso pianistico internazionale "Ferruccio Busoni". Sono stati selezionati tra più di 400 iscritti, un assoluto per la competizione pianistica. Le iscrizioni sono arrivate da tutto il mondo, con 50 Paesi rappresentati ed una particolare affluenza dalla Corea del Sud seguita da Italia, Cina, Giappone

Giardini ritrovati in Trentino

"Giardini ritrovati. Spazi e caratteri delle architetture verdi in Trentino", è il titolo di una mostra che è stata allestita nelle sale di Palazzo delle Albere a Trento. Ideata dalla Soprintendenza e organizzata con il sostegno della Provincia autonoma di Trento, la mostra ha illustrato i principali giardini di castelli, ville e palazzi, accanto ai grandi parchi pubblici e termali. Un modo per familiarizzarsi con l'architettura del verde e le sue regole, a partire dalla nozione di giardino come bene progettato, costruito, coltivato e all'occasione restaurato.



e Stati Uniti. I 100 candidati rappresentano 25 paesi, con 18 partecipanti dalla Russia e 17 dalla Corea del Sud. Ben rappresentate sono anche l'Italia e la Cina con rispettivamente 11 e 12 candidati. Lo straordinario afflusso di iscrizioni dalla Corea del Sud che ha superato persino quelle provenienti dall'Italia, conferma la portata del fenomeno di fioritura della scuola pianistica coreana a cui quest'anno il Festival Busoni dedicherà due giorni di conferenze e concerti dal titolo "Il miracolo coreano. Territorio di straordinari pianisti".

Capolavori del Trecento a Spoleto, Trevi, Montefalco e Scheggino



Un grande secolo per una grande mostra in Umbria. 'Capolavori del Trecento. Il cantiere di Giotto, Spoleto e l'Appennino' si terrà dal 24 giugno al 4 novembre 2018 nei comuni di Trevi, Montefalco, Spoleto e Scheggino. La mostra vanta circa 70 dipinti a fondo oro su tavola, sculture lignee policrome e miniature, che raccontano la meraviglia ambientale dell'Appennino centrale e la civiltà storico-artistica e socio-religiosa nell'Italia del primo Trecento. Sono quattro le sedi espositive: a Trevi il Museo di San Francesco; a Spoleto il Museo Diocesano - Basilica di Sant'Eufemia e il Museo Nazionale del Ducato; a Montefalco il Complesso Museale di San Francesco. Nello Spazio Arte Valcasana di Scheggino sarà possibile vivere uno sguardo corale, emozionante, sulla trama di chiese, pievi, eremi e abbazie in Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio dove questi artisti di cultura giottesca hanno lavorato tra la fine del Duecento e gli inizi del Trecento, connessi attraverso itinerari organizzati che permetteranno di scoprire luoghi ed opere d'arte incantevoli.

Il successo, nel cuore verde d'Italia, della lezione rivoluzionaria di Giotto e del virtuosismo dei caposcuola senesi Pietro Lorenzetti e Simone Martini, sarà raccontata in mostra attraverso una costellazione di artisti, spesso anonimi, che

si fecero interpreti dell'anima più profonda e vera dell'Appennino, declinando emozioni di fede e dolcezza, dipinte con un linguaggio pittorico intenso, ed un magistero tecnico sorprendente. Fino alla meraviglia che nasce dalla visione di capolavori conservati in musei e raccolte di grande prestigio, come la Fondazione Cini di Venezia, il Museo Poldi Pezzoli di Milano, l'Alana Collection di Newark (Usa). I visitatori di queste mostre potranno vivere il privilegio di ammirare opere rese visibili per la prima volta al vasto pubblico, come i due stupefacenti dossali esposti nell'appartamento di rappresentanza del Papa, entrambi provenienti da Montefalco, restaurati per l'occasione dai magistrali laboratori dei Musei Vaticani; oppure lo straordinario riavvicinamento del Trittico con l'Incoronazione della Vergine del Maestro di Cesi e il Crocifisso con Christus triumphans dipinti entrambi per il monastero di Santa Maria della Stella di Spoleto, oggi separati: per la prima volta, dall'inizio dell'Ottocento, torneranno insieme.

Visitando le sedi espositive, e i luoghi nel territorio, sarà possibile entrare in una bottega d'artista medievale, per comprenderne il virtuoso e febbrile impegno nel realizzare fondi oro, sculture, miniature, oreficerie, affreschi, in un caleidoscopio di raffinate e originali personalità che vivevano il loro



punto di riferimento in una delle capitali artistiche dell'Italia medievale, la città ducale di Spoleto. A Montefalco, al Complesso Museale di San Francesco, tornano dunque tre opere trecentesche importantissime, di cui la città è stata privata dalle spoliazioni napoleoniche e dalla dispersione del patrimonio mobile che ne seguì: il grande dossale che era sull'altare maggiore della Chiesa di San Francesco, opera del Maestro di Fossa, splendido come un'opera Simone Martini; la tavola per l'altare della Cappella di Santa Croce nella Chiesa di Santa Chiara di Montefalco, opera estrema del più giottesco dei pittori spoletini, il Maestro di Cesi; lo stendardo processionale con la Passione di Cristo, anche questo in origine nella chiesa di San Francesco a Montefalco. La mostra è l'occasione per ricostruire i contesti originali e dare conto al visitatore della straordinaria stagione trecentesca vissuta dalla città. Di particolare importanza il 'Trittico con Incoronazione della Vergine' del

Maestro di Cesi dal Museo Marmottan Monet di Parigi e il Paliotto del Maestro di San Felice di Giano dalla Galleria Nazionale dell'Umbria. Sempre a Spoleto, nella Rocca Alborno - Museo Nazionale del Ducato di Spoleto, viene presentato l'antefatto della pittura spoletina del Trecento, prima della rivoluzione di Giotto. L'anonimo artista lasciò sulle pareti della chiesa di Santa Maria Inter Angelos o delle Palazze, situata sulle pendici del Monteluco, un murale di soggetto sacro realizzato alla fine del XIII secolo. Intorno al 1920 gran parte degli affreschi fu staccata e, tra il 1924 e il 1931, alcuni di essi furono acquistati da cinque musei americani (Museum of Fine Arts a Boston, Glencairn Museum a Bryn Athyn, Fogg Art Museum della Harvard University a Cambridge, Wadsworth Atheneum Museum of Art ad Hartford e Worcester Art Museum). Il progetto prevede la ricomposizione virtuale a grandezza naturale della collocazione degli affreschi in uno dei saloni della Rocca, attraverso un impaginato

grafico ed immagini in bianco e nero degli affreschi, oggi conservati nei musei americani.

Nella Chiesa di San Francesco a Trevi, adiacente la Pinacoteca Comunale, è conservata una splendida e gigantesca croce sagomata databile intorno al 1317. Si tratta di un'opera straordinaria per conservazione e qualità, dipinta da uno dei maggiori protagonisti di quella stagione, il Maestro della Croce di Trevi. Nella stessa sede verrà esposto il corpus delle opere del Maestro di Fossa, personalità altissima capace di muoversi a valle della cultura di Giotto, ma innestato della grazia di Simone Martini in perfetto parallelo con Puccio Capanna. Vero e grande artista di Spoleto alla metà del XIV secolo, il Maestro di Fossa è un faro per tutta l'arte a seguire fin dentro il Quattrocento. Gli itinerari, organizzati e suggeriti nel territorio, permetteranno ai visitatori di conoscere un'eredità preziosa e irripetibile, anche se testimonianze importanti di questo patrimonio non saranno visibili a causa dei danni subiti dal terremoto. Partendo dallo Spazio Arte Valcasana di Scheggino, gli itinerari coinvolgeranno ben quattro regioni: Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. Ventinove i Comuni coinvolti, di cui 19 in Umbria, con 72 chiese e oltre cento tra opere e cicli pittorici: interessata tutta la Valnerina, ma anche la Valle Umbra, il Folignate e lo Spoletino, Nocera Umbra, Fossato di Vico e alcune zone del Ternano, la provincia di Macerata, il Reatino, L'Aquila e il suo circondario. (ANSA)



CAPOLAVORI DEL TRECENTO

IL CANTIERE DI GIOTTO, SPOLETO E L'APPENNINO

24 giugno > 4 novembre 2018

MONTEFALCO, Complesso Museale di San Francesco
 SCHEGGINO, Spazio Arte Valcasana
 SPUNDA, Museo Diocesano - Basilica di Sant'Isidoro
 SPUNDA, Rocca Alborno - Museo Nazionale del Ducato
 TREVI, Museo di San Francesco

Qui si cammina a piedi nudi



Nata tra Nuova Zelanda e Stati Uniti, la pratica delle lunghe camminate a piedi nudi vive un successo crescente anche dalle nostre parti. A cominciare dall'Alto Adige, ma anche in Valle d'Aosta e persino negli Appennini. Camminare a piedi nudi fa bene. Liberandoli da scarpe e calze si facilitano circolazione del sangue e termoregolazione, si migliora la postura, si rafforzano e massaggiano naturalmente i piedi e si regala un po' di pace alla mente. Una pratica salutista ed economica che, prima in Nuova Zelanda e poi negli Stati Uniti, è stata elevata a filosofia e ribattezzata BareFooting. Senza prendersi troppo sul serio camminare a piedi nudi in determinati ambienti è sicuramente piacevole e salutare ed è oggi possibile anche in diverse località italiane dove alberghi o altre strutture turistiche hanno progettato alcuni percorsi per favorire il contatto diretto con la natura delle estremità inferiori degli ospiti. Nella zona del campo sportivo comunale di Morgex, in Valle d'Aosta, un percorso di circa 600 metri offre un'originale esperienza sensoriale a piedi nudi camminando su pietra, legno, erba, muschio, fango, acqua, sabbia e altri elementi stagionali, come petali di fiori, aghi di larice e pigne. L'hotel Seehof Nature Retreat di Naz, nei pressi di Bressanone, propone "The Barefoot-Experience", una full immersion

nel verde con una guida che accompagna gli ospiti a calpestare a piedi nudi i materiali naturali che circondano l'albergo, in un percorso che unisce l'acqua del laghetto di montagna di Flötscher Weiher, le foglie secche, le erbe alpine e il prato fiorito. Restando in Alto Adige ecco il Beauty & Wellness Resort Garberhof di Malles, con il suo giardino dove è stato creato un percorso Kneipp naturale con vista sulle Dolomiti, dove si cammina con i piedi immersi nell'acqua di montagna che scorre fresca e pulita e aumenta le difese, previene le vene varicose ed è un toccasana per chi soffre di emicrania.

Percorsi Kneipp all'aria aperta sono presenti anche nel parco dell'Hotel TratterHof di Maranza, Rio di Pusteria e in Val d'Altafossa, vicino Maranza, dove si cammina a piedi nudi tra ruscelli, fonti, cascatelle e laghetti. Il NaturHotel Lüsnerhof di Luson è circondato da un ampio parco dove passeggiare a piedi scalzi nell'erba e nelle fresche acque del ruscello Gargitter, per un'esperienza Kneipp 100% naturale.

Il sentiero Barefooting, lungo un chilometro e mezzo, alterna trucioli di legno, erba di campo, fieno appassito, sabbia, sassolini di fiume, biglie di legno, cubetti di ghiaccio e tronchi



sezionati d'albero. Anche nel territorio di Bolzano e dintorni si trovano diverse proposte di BareFooting, come le escursioni guidate a piedi nudi nei frutteti promosse dall'Ufficio Turistico di Termeno o i percorsi Kneipp all'aria aperta dei masi Engadinerhof a Montagna e Pradoshof a Caldaro.

Il BareFooting non si pratica solo in montagna. Se le spiagge sabbiose sono percorsi naturali esistenti un po' ovunque, c'è qualche albergo che inizia a tracciare sentieri ad hoc. Come l'Hotel Villa Cheta di Maratea (PZ) che ha creato per i propri ospiti un percorso su ciottoli vulcanici in un parco di gelsomini e bougainville, per un viaggio sensoriale unico. Il Resort La Contea dei Ciliegi di Pedaso, in provincia di Fermo, ha invece attrezzato un breve percorso dove è possibile camminare su noccioli di ciliegie, corteccia di pino marittimo, ciottoli vari, legno di castagno, canna di bambù e acqua fredda. (La Repubblica)



Il festival all'Arena di Verona debutta con Carmen



Sarà la 'Carmen' di Bizet ad inaugurare il 22 giugno prossimo l'Opera Festival 2018 all'Arena di Verona. Accanto al capolavoro di Bizet, nel nuovo allestimento del regista argentino Huo de Hana, sono in cartellone molti altri 'cavalli di battaglia' del più grande teatro all'aperto del mondo: Aida e Nabucco, di Giuseppe Verdi, Turandot, di Giacomo Puccini, e Il Barbiere di Siviglia, di Gioachino Rossini, nel 150/o anniversario della scomparsa del compositore pesarese. Il programma

del festival areniano sarà arricchito dall'appuntamento con la danza, "Roberto Bolle and Friends" e la serata-evento "Verdi Opera Night", dedicata al celebre compositore di Busseto, che da oltre un secolo domina le estati veronesi. Il Festival lirico, nato da una intuizione del tenore Giovanni Zenatello, risale al 1913. In totale il Festival propone 45 serate di opera lirica, oltre ai due eventi, fino all'1 settembre.

In mostra a Treviso i dipinti da Tiziano a Van Dyck

È in programma a Treviso, presso Casa dei Carraresi, dal 26 settembre 2018 al 3 febbraio 2019, "Da Tiziano a Van Dyck. Il volto del '500". La mostra attinge integralmente a una delle maggiori collezioni private del Veneto, quella creata già a partire dall'immediato secondo dopoguerra. I dipinti selezionati propongono in particolare un affascinante percorso che dal Rinascimento giunge al Manierismo fino a lambire i confini del Barocco.

La suddivisione delle opere mira a mettere in risalto l'evoluzione della pittura veneta per illustrare la maniera delle grandi botteghe rinascimentali come quelle di Tiziano e dei Bassano, fino ad arrivare alle nuove espressioni seicentesche.



La mostra è suddivisa in sei sezioni. La prima e la seconda, comprendono un nutrito corpus di opere della pittura veneta dalla fine del '400 alla fine del secolo successivo. Da Giovanni Bellini all'ultimo Tiziano, questa parte della mostra analizza le maggiori personalità del Rinascimento veneto come Giorgione, Tiziano e Tintoretto. I Di Tiziano è presente, fra gli altri, il "Ritratto di Ottavio Farnese" (1545-46). Nella terza e quarta sezione si affrontano le vicende artistiche contemporanee in area lombarda e in Centro Italia. La quinta sezione ci porta dentro le vicende del Barocco; mentre l'ultima parte della mostra guarda agli artisti d'Oltralpe le cui vicende hanno influenzato

le arti figurative nel Nord Italia. In quest'ultima sezione trovano spazio il "Ritratto di Gentiluomo" di Hans von Aachen e la "Testa di Carattere" di Van Dyck. Tutte le opere provengono dalla Collezione di Giuseppe Alessandra, che, a partire dal 1956, inizia a creare il suo personalissimo fondo di meraviglie culturali in cui trovano spazio armoniosamente sculture, opere di pittura antica e contemporanea, grafica, mobili di ogni genere, una fornita biblioteca. Le passioni sono un'eredità materna. Donna Margherita Ventimiglia Alessandra che, a conclusione del secondo conflitto mondiale, educa il figlio alla Grande Arte, portandolo con sé a visitare mostre e musei veneziani.(aise)

Il Giro d'Italia con le bici elettriche



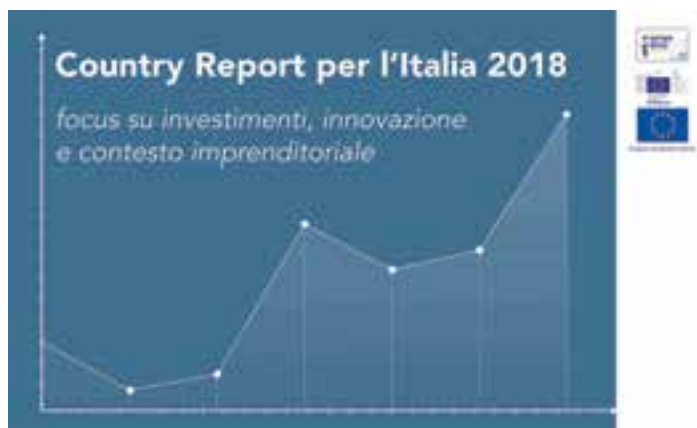
Da una città eterna all'altra, partendo dal medio oriente fino ad arrivare fino al cuore dell'Europa, il Giro d'Italia edizione 101 si trasforma e diventa ecosostenibile. Gerusalemme ha ospitato la grande partenza della corsa rosa, Roma è stata lo scenario ideale per l'incoronazione del vincitore, la sera di domenica 27 maggio, in mezzo una corsa nella corsa che strizza l'occhio all'ambiente. L'ultima tappa si è conclusa ai Fori Imperiali, davanti al Colosseo, ma la settimana prima è partita un'altra sfida: a lanciarla sono stati Gianni Moscon, corridore del Team Sky, e Giancarlo Fisichella, ex pilota di Formula 1. Sono loro che hanno tenuto a battesimo il Giro E, ossia il Giro d'Italia con le prime bici da strada elettriche progettate da Pinarello. La competizione 'ecologica' è scattata l'8 maggio da Catania, la città che ha ospitato la prima partenza italiana del Giro 2018 (con arrivo a Caltagirone), dopo le prime tre tappe in terra israeliana. Moscon e Fisichella si sono dati battaglia sull'asfalto del circuito di Roma nella tappa italiana della Formula E, fra gli edifici dell'Eur: il primo è salito sulla e-road bike Nytro Pinarello, il secondo su una monoposto elettrica. Il Giro E ha seguito il calendario delle 18 tappe italiane del 101/o Giro d'Italia di ciclismo; cinque squadre, formate da due partecipanti, hanno percorso le stesse strade sulle quali i vari Chris Froome, Fabio Aru, Thibaut Pinot, Esteban Chaves, Tom Dumoulin, hanno gareggiato in nome della rosa, a distanza di poche ore. Una sfida nella sfida tutta green. (Giro d'Italia)

L'economia italiana continua a crescere



Dalle fonti dell'Unione Europea: dopo l'accelerazione della crescita nel 2017, l'economia italiana continuerà a crescere allo stesso passo dell'1,5% quest'anno, sostenuta largamente dalla domanda interna. Ma con i venti di coda in calo e l'output gap che si chiude, la crescita del pil verrà moderata a 1,2% nel 2019. Lo scrive la Commissione Ue nelle stime economiche di primavera, che confermano quelle invernali e che per l'anno prossimo segnalano anche un rallentamento degli investimenti. Guardando all'Ue "la crescita resta forte nel 2018 e si allenterà solo leggermente nel 2019, con una crescita rispettivamente del 2,3% e del 2%". "L'incertezza sulle politiche è diventata più pronunciata e, se prolungata, potrebbe rendere i mercati più volatili e intaccare il sentimento economico e i premi di rischio" – spiega la Commissione Ue sottolineando che per il Paese "i rischi per le prospettive di crescita sono diventati più inclinati verso il basso".

Infine, dallo studio emerge che l'Italia resta fanalino di coda



d'Europa per la crescita, la più bassa dei 28 Paesi assieme a quella del Regno Unito. Per entrambi i Paesi il pil 2018 crescerà di 1,5%, per poi rallentare a 1,2% nel 2019. La più alta è quella di Malta (5,8% nel 2018 e 5,1% nel 2019) seguita da Irlanda (5,7% e 4,1%).

I prodotti italiani trovano successo nel mercato cinese



Non solo i grandi marchi della moda - destinati al successo in Cina sono i produttori di articoli tecnici sportivi, le aziende cosmetiche, le fabbriche di integratori e tutte le imprese del settore per l'infanzia. Lo assicura il managing director di Alibaba per il Sud Europa, Rodrigo Cipriani Foresio, secondo cui il Made in Italy ha molte opportunità da sfruttare. Alibaba - spiega a margine dell'Assemblea nazionale di Federalberghi - ha registrato nell'ultimo anno fiscale 552 milioni di clienti e un giro di affari di 700 miliardi di dollari. L'obiettivo è arrivare a 2 miliardi nel giro di 10 anni. I flagship store italiani sono 201, di cui 150 aperti negli ultimi 2 anni e mezzo: da Armani a Luxottica, da Prada a Valentino (maison 'italiana' anche se rilevata ora dal Qatar), il cui ingresso è di appena una settimana fa. "Presto - assicura Cipriani Foresio - sarà la volta di Kiko. Il nostro compito è portare i migliori brand dell'area mediterranea, Italia e Spagna, ai consumatori cinesi. Dobbiamo capire se hanno potenzialità e aiutarli, supportarli nello studio del mercato e del consumatore. Siamo dei facilitatori". Questo anche perché sulla piattaforma vendono 10 miliardi di aziende e non è certo facile emergere.

"Per andare su Alibaba bisogna essere invitati - prosegue Cipriani Foresio - a volte però il successo è a portata di mano. E' avvenuto alla spagnola Martiderm, che su Tmall ha avuto risultati straordinari con il suo siero anti-età e ha aperto le porte a un distretto dermocosmetico catalano: ora per i cinesi la Spagna rappresenta la patria dei prodotti di bellezza". Un settore in cui il made in Italy potrebbe "sfondare" è quello che guarda a neonati e bambini: "Per i figli - fa notare Cipriani Foresio - i cinesi spendono molto e cercano il meglio, dal latte alla carrozzina". Infine, vi è tutto il comparto turismo. L'anno scorso quasi 130 milioni di cinesi hanno viaggiato e circa 10 milioni sono venuti in Europa. Su Alitrip, il portale per l'acqui-

sto di voli e viaggi di Alibaba, si contano 100 mila aziende che vendono biglietti aerei, camere di alberghi, pacchetti di viaggio, ma non c'è nessuna società italiana. Solo Alitalia aveva aperto uno store specializzato a giugno 2017". Eppure, conclude il manager, le prospettive per fare conoscere l'Italia ai cinesi e fare affari sono immense: "In Cina vive un miliardo e mezzo di persone e 750 milioni hanno la connessione internet. Ora si tratta di far accedere alla rete tutti coloro che vivono lontani dalle città. Alibaba ha già iniziato, collegando 30 mila piccoli negozi delle aree rurali e montane". (AGI)



Il Premio Moda 2018 alla Maison Trussardi

Vincitrice la casa di moda Trussardi, fondata nel 1911. Nata come laboratorio per la produzione di guanti in pelle, amplia la sua linea di pelletteria negli anni '70, quando Nicola Trussardi subentra al padre. Negli anni '80 l'azienda lancia la sua prima collezione insieme a profumi e una linea di jeans d'alta moda. Gli anni '90 consacrano Trussardi come brand internazionale.



Oggi il Gruppo, con Tomaso Trussardi alla guida e Gaia Trussardi alla direzione creativa, è giunto alla terza generazione della famiglia e continua ad arricchire di valore la sua storia, aggiungendo nuovi significati all'espressione dello stile italiano.

La nuova Trussardi ha iniziato il suo percorso per consolidare le collezioni puntando sulle linee Trussardi, Trussardi Jeans e Trussardi Sport. La strategia di brand punta al rafforzamento della rete retail e al progressivo rinnovo degli store concept per creare una distribuzione selezionata e controllata focalizzata su due modelli di negozio: Trussardi e T Trussardi. I flagship Trussardi rappresentano l'essenza del brand e propongono prodotti della prima linea Trussardi. Sono presenti in selezionate location e centri commerciali di prestigio a Milano, Shanghai, Mosca e Madrid.

Il nuovo concept T Trussardi è una piattaforma modulabile, adatta per le aree urbane e i centri commerciali, dove è possibile acquistare principalmente le linee di diffusione Trussardi Jeans e Trussardi Sport. Trussardi oggi è presente in 47 paesi con le sue linee Trussardi, Trussardi Jeans, Trussardi Sport, accessori e licenze con una rete unica e selezionata di punti vendita in Italia, Europa, Asia e Medio Oriente che comprende più di 177 negozi monomarca, oltre 1500 punti

vendita multimarca, corner e department store e il nuovo sito e-commerce Trussardi.com.

Negli anni la famiglia Trussardi è stata capace di miscelare la moda e il teatro, il costume ai costumi, collaborando con il Teatro Piccolo di Milano. Veste il Macbeth in scena all'Arena di Verona e allestisce una sfilata al Castello Sforzesco. Il concetto di innovazione non si arresta: scende dalle passerelle, esplora altri luoghi, per trovare espressione attraverso altre arti, come il design e l'intrattenimento. Questo si traduce negli anni in numerose iniziative culturali, come l'apertura del Palatrussardi, una nuova piattaforma adatta a concerti ed eventi di grande affluenza che ospita numerose performance, e la creazione della Fondazione Nicola Trussardi per l'arte contemporanea.

La famiglia è sempre rimasta il pilastro fondamentale, sia come modello aziendale sia come filosofia di gruppo che coinvolge e unisce collaboratori, aziende partner, amici del brand, artigiani e artisti di tutto il mondo in un'unica concezione di lifestyle. Oltre a Tomaso, CEO dell'azienda e Gaia, Direttore Creativo, Presidente del Gruppo Trussardi è Maria Luisa Trussardi che ha sempre affiancato il marito occupandosi, già negli anni Ottanta, delle prime collezioni femminili. (Confesercenti)



Il futuro del Qatar: la Knowledge Economy



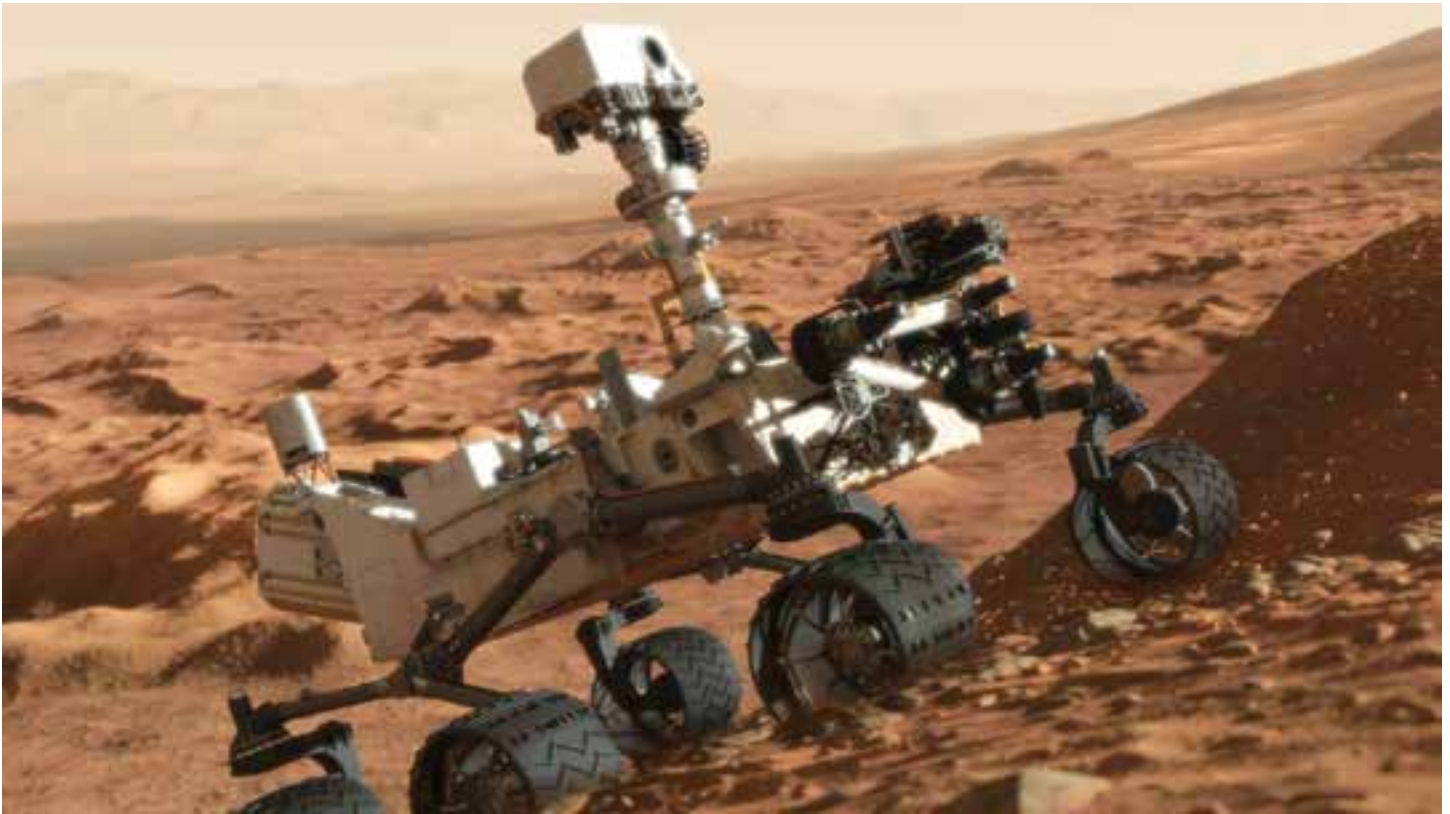
Non solo gas e petrolio, soprattutto in tempi di embargo. Tamim al-Thani spiega al Guardian come Doha intende investire e puntare sull'economia della conoscenza.

Uno Stato piccolo e potente, le cui ricchezze dipendono dagli introiti del petrolio e soprattutto del gas, di cui possiede le terze riserve mondiali. È il Qatar, 12 mila chilometri quadrati di benessere che da un anno vivono però isolati dai Paesi più vicini. Dallo scorso giugno l'emirato deve fare i conti con l'embargo imposto da Arabia Saudita, Egitto, Emirati Arabi Uniti e Bahrein che l'hanno accusato di sostenere il terrorismo. Le risorse naturali di cui il Qatar gode in abbondanza, però, non sarebbero le uniche fonti di reddito. Questo piccolo lembo di terra affacciato sul golfo Persico si sta attrezzando per il futuro, puntando sull'economia della conoscenza. A raccontare al Guardian i progetti della famiglia è Hind al-Thani, la più giovane sorella dell'attuale emiro del Qatar, Tamim al-Thani. "Non è un segreto che siamo una società benestante e che forse nessuno ha nemmeno bisogno di lavorare - ha ammesso Hind -. Ma sapere che puoi contribuire allo sviluppo del tuo paese e aiutare a farlo diventare ancora più importante è qualcosa di cui tutti si sentono orgogliosi. In questo senso, il blocco ha aiutato e oggi lo vediamo come una grande opportunità per essere autosufficienti". Contribuire allo sviluppo del Qatar, le parole d'ordine sono istruzione e innovazione, le due armi per andare oltre alla disponibilità di petrolio e gas. L'ultimo tassello a questo progetto è la Qatar National Library, l'edificio disegnato dall'architetto olandese Rem Koolhaas che ospita una biblioteca - una novità in un Paese con scarsa tradizione in questo campo -, un teatro e lo spazio per il caffè. Inaugurata lo scorso 7 novembre, la bi-

lioteca offre 150 mila libri. Tutti già presi in prestito dai lettori almeno una volta.

Il piano per favorire l'istruzione è in mano alla Qatar Foundation, l'ente no profit istituito già nel 1995 dai genitori di Tamim al-Thani, l'ex emiro Hamad e la moglie Mozah. "Educazione, scienza, ricerca e sviluppo della comunità" le parole d'ordine di una realtà, che nei pressi di Doha ospita le sezioni distaccate di otto prestigiose università, da quella della Virginia - la prima a spostarsi sul Golfo -, alla Hec di Parigi e alla University College di Londra. Oltre agli investimenti nel settore dell'educazione, il Qatar ha sfruttato gli ultimi mesi di embargo commerciale e diplomatico per sviluppare alcune riforme economiche. Prima fra tutte, l'apertura agli investimenti esteri. "Il blocco ci ha spinti a guardare a regole aziendali facili da applicare, è stata l'occasione per accelerare su riforme di questo tipo", ha dichiarato il ministro delle Finanze Ali Shareef al-Emadi al Financial Times. Ora guardiamo al Qatar come un hub aperto per la regione". Tradotto, relazioni più strette con i vicini con cui i rapporti sono ancora molto buoni, Iran in testa, ma anche Turchia e Oman. "Il Qatar ha deciso di aprire il suo intero settore immobiliare agli investitori stranieri - scrive il Ft -, e presto potrebbe consentire loro anche di assumere la piena proprietà delle società senza la necessità di lavorare con un partner locale". E poi il turismo, con un'apertura senza precedenti ai visitatori, e la maggiore facilità con la quale concedere visti di lavoro agli stranieri. Il motivo? Una previsione di crescita dei ricavi garantita ancora una volta dal petrolio: "Il Qatar stabilisce il proprio bilancio sulla base di un prezzo del petrolio di circa 45 dollari al barile" spiega al-Emadi. Un eccesso di ricavi con cui potersi permettere anche di trasformare la propria economia puntando sulla conoscenza.

La Nasa manda un robot su Marte



Per due anni verranno studiati il cuore del Pianeta Rosso, la caduta dei meteoriti e le scosse sismiche. Parte la missione che porterà la Nasa ad esplorare gli abissi più profondi di Marte, con la speranza di riuscire a stendere una vera e propria mappa delle profondità del Pianeta Rosso. La Missione Insight porterà, dopo un viaggio di sette mesi, una navicella a sganciare un lander sulla superficie del corpo celeste in corrispondenza della Piana degli Elisi, una porzione di suolo marziano di natura lavica, posto all'altezza dell'equatore, priva di pietre e di vento, dove il mezzo meccanico potrà muoversi liberamente. Le ricerche vere e proprie inizieranno con dei saggi condotti con una strumentazione simile a quella usata nelle perforazioni petrolifere che permetteranno di raccogliere dati sulla temperatura interna del pianeta all'aumentare della profondità. Contemporaneamente verrà fissato in superficie un sismografo in grado di percepire vibrazioni del terreno di ampiezza inferiore persino ad un semplice atomo, per rac-



cogliere dati su quelli che gli scienziati chiamano "martemoti". Si spera, nel corso dei prossimi due anni, di riuscire a registrare tra le 20 e le 100 scosse superiori ad una intensità di almeno 3,5 gradi Richter, e di riuscire ad intercettare il segnale della caduta di meteoriti su tutta la superficie marziana. Lo stesso per gli innalzamenti della crosta dovuto alle fasi di Febo, la luna marziana, un fenomeno simile a quel-

lo che sulla Terra sono le maree. Tra i dubbi che gli scienziati intendono chiarire quello che riguarda il blocco della crescita del pianeta, che risulta essere grande la metà della Terra nonostante una densità di gran lunga minore. Costo della missione circa 800 milioni di euro. La speranza è di riuscire, alla fine, ad avere la piena conoscenza degli strati che compongono crosta, cuore e mantello del corpo celeste. (AGI)

Sposarsi in alta quota? Presto si potrà fare

Sposarsi nel rifugio più alto d'Europa, nella Capanna Margherita a 4554 metri di quota: tra un mese si potrà organizzare il matrimonio civile in uno dei punti più spettacolari del Monte Rosa, e le prime ad approfittarne saranno due coppie lombarde. Ma pronunciare il "sì" nel rifugio, dedicato alla regina Margherita di Savoia che vi pernottò il 18 e 19 agosto 1893, bisogna innanzitutto salire a piedi. L'idea, a cui lavorava da due anni Roberto Veggi, sindaco di Alagna Valsesia nel cui territorio sorge il rifugio, ora è diventata realtà. Niente elicottero dunque, in nome della tutela dell'ambiente, a meno che uno degli sposi - e vale solo per loro, tutti gli altri dovranno andare a piedi o niente - non soffra di condizioni psicofisiche tali da impedire la camminata, "fermo restando che la violazione del divieto costituisce causa di risoluzione automatica", ammonisce la convenzione valida fino al 31 dicembre 2021, firmata dal sindaco, dal presidente del Club alpino italiano Vincenzo Torti, e da Giuliano Masoni Bottone della Rifugi Monterosa Mbg, che oltre



alla Capanna Margherita, gestisce anche la Capanna Gnifetti e i rifugi Pastore, Barba Ferrero e Carestia.

Per celebrare si potrà chiedere la disponibilità del sindaco o di rappresentanti del Comune, oppure richiedere la delega e affidare il compito a chiunque i futuri marito e moglie desiderino per il ruolo, che siano amici, famigliari, guide

alpine o persone vicine alla coppia. Nel primo caso il costo è di mille euro, nel secondo di 500. "I fondi - spiega il sindaco Veggi - verranno ovviamente reinvestiti sul territorio. Insieme alla società Rifugi Monterosa stiamo anche contattando dei tour operator che possano proporre pacchetti ad hoc per rendere ancora più accattivanti i matrimoni in alta quota". (La Repubblica)

L'olio d'oliva diventa status symbol: si paga fino a 11.000 Euro



Incastonato in un sacchetto di cuoio cucito a mano nella sua confezione regalo, la bottiglia potrebbe facilmente essere scambiata per un profumo. Ma λ /lambda/ non è l'ultima creazione di una casa di moda parigina. Viene dalla Grecia ed è un olio d'oliva. Non solo un olio d'oliva, è una produzione limitata, un olio d'oliva pregiato e premiato. E sicuramente non si compra al supermercato. È disponibile in negozi selezionati e negli hotel di lusso in Lussemburgo, nei Paesi Bassi, negli Emirati arabi, nel Regno Unito (tra cui Harrods e Fortnum & Mason) e in Grecia.

I prezzi variano da 200 euro per una bottiglia da 500 ml a 11.000 euro per una creazione su misura, confezionata e inviata in tutto il mondo. "Solitamente occorrono quattro persone e fino a cinque ore per produrre cento bottiglie" dice Giorgos Kolliopoulos, fondatore della società Speiron e produttore di λ /lambda/.

"Ogni anno creo la miscela segreta dell'olio λ /lambda/ seguendo tre criteri principali: la fruttosità (con una media di fruttosità costantemente al di sopra del 6,0), l'acidità ultra-bassa (costantemente inferiore a 0,2) e la mia esperienza personale per creare un sapore mite che farà stordire i sensi", spiega Giorgos.



La miscela delle olive Koroneiki e Kolovi non verrà mai rivelata. Né tantomeno la posizione degli ulivi centenari dove crescono le preziose olive.

Ma una cosa è ben nota: ogni bottiglia λ /lambda/ passa cinque controlli di qualità e viene imbottigliata ed etichettata a mano. "La nostra visione è quella di reinventare il cibo in un'esperienza dei sensi", spiega Giorgos Kolliopoulos. λ /lambda/ ha vinto la Medaglia d'Argento al New York Festival del 2008, è stato inserito nella migliore selezione gastronomica di Harrods nel 2012, è stato inclusa nel più costoso Christmas Hamper del mondo nel 2014 e ha sconfitto 126 oli d'oliva di tutto il mondo in una degustazione alla cieca nella famosa Fortnum & Mason di Londra. "Quando si tratta di innovazione, niente è facile. Ma amiamo le difficoltà. Dopo tutto, che vita sarebbe se tutto fosse facile?" Conclude Kolliopoulos, mentre si prepara a fare un ulteriore passo. (LivingIt)

Piquadro acquista la Maison Lancel



Piquadro, società attiva nell'ideazione, produzione e distribuzione di articoli di pelletteria, ha sottoscritto il contratto per la compravendita ed è stata perfezionata l'acquisizione di Lancel International - società di diritto svizzero, interamente controllata dal gruppo Richemont. "Siamo particolarmente orgogliosi di portare nel gruppo Piquadro un marchio storico francese che rappresenta un'eccellenza unica, un'icona di stile dal 1876", dichiara Marco Palmieri, presidente e amministratore delegato del gruppo Piquadro. "Questa acquisizione si inserisce nell'ambito di una strategia di aggregazione di marchi di accessori iniziata circa un anno fa con l'acquisizione dello storico marchio fiorentino di pelletteria The Bridge, strategia che siamo determinati a portare avanti per generare crescenti sinergie", aggiunge Palmieri. La Maison Lancel, con sede a Parigi e fondata nel 1876, ha sviluppato una rete selettiva di 60 negozi a gestione diretta e 11 in franchising. Attraverso la sua rete di vendita al dettaglio e all'ingrosso, Lancel è presente in 39 paesi, tra cui la Cina. (ADNKronos)

Spectacles, gli occhiali che fanno foto e video

SNAPCHAT SPECTACLES V2



Una scelta sorprendente, visto che il primo modello, lanciato il 10 novembre 2016, era stato un flop: appena 220 mila esemplari venduti, scrive il Guardian. Snapchat ci riprova: gli Spectacles, gli occhiali da sole con cui registrare video e scattare foto da condividere sull'app di Evan Spiegel, tornano sul mercato con una nuova versione. La mossa di Snapchat, ha colto di sorpresa un po' tutti perché "arriva in un momento in cui i competitor stanno abbandonando i progetti di smart glasses". Intel, ad esempio, non più tardi di dieci giorni fa aveva fatto sapere di aver in programma la chiusura del New Devices Group, la divisione dell'azienda che si occupa di produrre un paio di occhiali simili agli Spectacles. Quelli di Intel si chiamavano Vaunt ed erano stati annunciati a febbraio. Nel giro di poco più di due mesi, il progetto era naufragato perché "le dinamiche del mercato non supportano ulteriori investimenti". Snapchat va quindi controcorrente, nel report agli investitori riferito al quarto trimestre del 2017, la società denunciava spese pari a 39,9 milioni di dollari per eccesso di riserve di inventario -magazzini pieni di dispositivi mai venduti.. Gli Spectacles V2 sono già in vendita negli Stati Uniti,



Canada, Francia e Regno Unito. Anche in Italia arriveranno presto. Il prezzo? 174,99 euro, una ventina in più rispetto alla prima versione. Rispetto al primo modello, i nuovi Spectacles offrono alcune migliorie, a cominciare dal potenziamento della fotocamera – oggi a 1642 pixel – che permette di scattare anche foto e non soltanto video. Anche il microfono promette di registrare il suono con migliore definizione, ma a

stuzzicare la fantasia è soprattutto l'annunciata resistenza all'acqua. Gli occhiali "sono progettati per sopravvivere a feste in piscina e a giornate di pioggia – si legge sul sito – e possono anche essere usati a una profondità di pochi centimetri sott'acqua. Oltre agli aspetti tecnici, le novità riguardano la forma e i colori: più piccoli e meno ingombranti dei primi, gli Spectacles 2.0 sono in vendita in nero, rosso e blu. (AGI)

I borghi più belli d'Italia, una nuova frontiera turistica



Castelmola (Me), l'acropoli di Taormina, che sembra una terrazza con vista sul mare; San Ginesio (Mc), piena in ogni angolo di effigi del santo patrono, il martire romano Lucio Ginesio, ritratto mentre suona la ribeca o mostra la maschera perché era mimo, musicista e attore; Rocca Imperiale (Cs), il cui vanto sono i limoni dall'eccezionale profumo; o ancora Castel San Pietro Romano (Rm), dove nel 1953 Luigi Comencini ambientò il suo Pane, amore e fantasia: sono solo alcuni dei 279 borghi disseminati da Nord a Sud del nostro Paese, raccontati nelle loro mille sfaccettature dalla Guida Ufficiale I Borghi più belli d'Italia. Giunta alla XIII edizione e presentata a Roma dall'Associazione "I Borghi più belli d'Italia", la guida descrive nei dettagli luoghi unici e "slow" che custodiscono lo stile di vita italiano e che sono emblemi di una bellezza nascosta ma preziosa: nelle 672 pagine trovano posto 279 borghi certificati, 2000 fotografie, 1500 eventi, più di 8000 operatori economici, oltre 800 tra piatti e prodotti tipici, 450 musei e gallerie d'arte, e un francobollo, quest'anno dedicato ad Asolo. Non solo un biglietto da visita per pro-

muovere questi piccoli e attivissimi centri ricchi di cultura e bellezza ma un vero e proprio strumento per accompagnare i tanti appassionati che ogni anno scelgono di visitarli e di godere di un patrimonio unico nel suo genere: con la guida (che opera in sinergia con il portale borghipiubelliditalia.it e con la rivista Borghi Magazine) è dunque più facile orientarsi tra stili architettonici, monumenti e opere d'arte, splendidi paesaggi, produzioni artigianali ed eccellenze enogastronomiche, feste, eventi e antiche tradizioni che caratterizzano questi comuni.

Del resto, il turismo nei borghi italiani va alla grande: secondo i dati provvisori diffusi dall'Istat, le presenze turistiche del 2017 in questi centri sono cresciute di 24 milioni di unità rispetto all'anno precedente. Nei 279 piccoli comuni presi in esame (che rappresentano il 4.3% del territorio nazionale, con 1 milione e 100 mila abitanti) è aumentata anche l'offerta ricettiva, con 191 mila posti letto in 7330 esercizi ricettivi; inoltre nei borghi il turismo è più italiano che internazionale, e non ha la caratteristica del "mordi e fuggi", perché si registra infatti una media di 3.8 giorni di permanenza.

"I borghi rappresentano un'Italia diversa da quella più conosciuta, dove si preserva lo stile di vita italiano. A noi piace considerare i turisti che li visitano come dei veri investitori nella bellezza italiana, perché con la loro presenza contribuiscono a mantenere vive le attività dei borghi", afferma Fiorenzo Primi, presidente dell'Associazione "I Borghi più belli d'Italia".



Fiumicino tra i top 10 migliori aeroporti al mondo

L'aeroporto italiano di Roma Fiumicino è nella top ten delle migliori strutture al mondo, al nono posto. Lo annuncia eDreams, nell'ottava edizione dell'indagine "Migliori Aeroporti del mondo" stilata sulla base delle recensioni di circa 50.000 viaggiatori che si sono imbarcati negli scali con un traffico annuale superiore ai 9 milioni di persone. Il titolo di miglior aeroporto al mondo secondo le recensioni va a quello di Singapore - Changi che colleziona un punteggio di 4,46 su un massimo di 5. L'aeroscalo del sud est asiatico è noto ai viaggiatori

per i suoi interni lussuosi e per la possibilità di accedere durante le ore

di attesa a una piscina aperta h24, a una sala cinema gratuita, a giardini noti per la presenza di orchidee e di una nutrita colonia di farfalle. Imperdibile la serra interna con piante e alberi ad alto fusto e una cascata alimentata ad acqua piovana. Medaglia d'argento per lo scalo di Zurigo (4,17) che sale di un posto rispetto all'anno scorso, seguito a breve distanza dall'aeroporto di Istanbul Ataturk. (edreams.it)

La classifica dei migliori:

- | | |
|------------------------------------|----------------------------------|
| 1. Aeroporto di Singapore - Changi | 6. Aeroporto di Düsseldorf |
| 2. Aeroporto di Zurigo | 7. Aeroporto di Francoforte |
| 3. Aeroporto di Istanbul-Atatürk | 8. Aeroporto di Madrid-Barajas |
| 4. Aeroporto di Copenhagen | 9. Aeroporto di Roma-Fiumicino |
| 5. Aeroporto di Monaco di Baviera | 10. Aeroporto di Londra-Heathrow |

Skyscanner: le 15 spiagge piu' belle d'italia



Cala Monte Turno, Castiadas (CA) / Sardegna

1. Cala Monte Turno, Castiadas (CA) / Sardegna

Ad aprire la classifica 2018 è Cala Monte Turno, un'incantevole baia nella parte meridionale della Sardegna, compresa tra lo scoglio di Sant'Elmo a nord e il litorale di Marina di San Pietro a sud. Con l'inconfondibile profilo della roccia vulcanica del Monte Turno all'orizzonte e il contrasto cromatico tra il celeste dell'acqua e il verde della vegetazione, spezzato dal bianco acceso dell'arenile.

2. Grotta della Poesia, Roca Vecchia (LE) / Puglia

Villaggi di pescatori, antiche leggende, bandiere blu, sapori salentini, calette e rocce fanno delle Marine di Melendugno uno dei tratti costieri più belli di tutta la Puglia. Lungo la strada che collega San Foca a Torre dell'Orso, si può lasciare la macchina e fare visita alla meravigliosa Grotta della Poesia, vanto di Roca Vecchia, presa d'assalto da salentini e viaggiatori durante l'estate. Ci si può far largo tra la folla per buttare un occhio sulle acque celestiali di una piscina naturale tra le più belle del mondo e, con un pizzico di coraggio, anche tuffarsi tra gli applausi dei presenti. Si narra che una principessa



Grotta della Poesia, Roca Vecchia (LE) / Puglia

amasse bagnarsi nelle acque trasparenti della grotta e che i poeti di tutto il Sud arrivassero fin qui per cantare la bellezza della fanciulla, in un luogo che ancora oggi tutti chiamano "La Poesia".

3. Spiaggia di Michelino, Parghelia (VV) / Calabria

Lungo la Costa degli dei, tra Tropea e Zambrone, si trova un piccolo Comune che non mancherà di affascinare per la bellezza del suo litorale, punteggiato dalle spiagge di Michelino,

Vardano e La Grazia, una più bella dell'altra, tutte perfette per un tuffo nel blu più intenso della Calabria. Michelino è una spiaggia italiana che metterà a dura prova le gambe dei suoi visitatori, ma saprà come ripagarli: per raggiungerla si deve scendere una scalinata di 210 gradini e piantare l'ombrellone sulla sua soffice sabbia dorata. Meglio assicurarsi di avere tutto il necessario per affrontare una giornata di sole e sale, in compagnia degli Scogli della Ringa, dello Stromboli che fa da sfondo, e di una natura incontaminata tutta intorno.

4. Tonnara di Scopello, Castellammare del Golfo (TP) / Sicilia

Con la meravigliosa Tonnara di Scopello ci troviamo nel territorio di Castellammare del Golfo, a pochi passi dal borgo marinaro di Scopello, all'interno della Riserva Naturale dello Zingaro, uno dei luoghi più belli della Sicilia da visitare almeno una volta nella vita. Non capita tutti i giorni, infatti, di sdraiarsi al sole circondati da un'antica tonnara del XIII secolo, in compagnia di scenografici faraglioni e di un mare luccicante macchiato di verde smeraldo e blu intenso.

5. Capo Malfatano, Teulada (CA) / Sardegna

Con Capo Malfatano restiamo a sud della Sardegna, sempre nella provincia di Cagliari. Questo, che è un selvaggio promontorio all'estremità sud-occidentale dell'isola, dà anche il nome a una spiaggia di grande impatto scenografico che, con le sue acque di cristallo, si trova al centro di altre due meraviglie marine: Tuerredda, spiaggia-simbolo della regione, e Piscinni, aspra e bella al tempo stesso. Insieme a queste, compaiono le altre "belle" quali Porto Tramatzu, Cala Zafferrano, Is Arenas Blancas e tutta una serie di calette e insena-

ture che compongono il tesoro costiero di Teulada. Meritano di essere esplorate tutte, ma si può anche salire a bordo di una barca per fare un'escursione intorno al promontorio, ammirando dal basso l'iconica torre spagnola e i Faraglioni di Capo Spartivento.

6. Spiaggia di Atrani (SA) / Campania

Il profumo dei limoni, la buona tavola e un'atmosfera calda come il sole che la riscalda: benvenuti in Costiera Amalfitana. Il comune di Atrani, uno dei Borghi più belli d'Italia, domina il mare dalla sua roccia stretta tra i Monti Civita e Aureo e attende i viaggiatori con la bellissima spiaggia cittadina, tagliata in due dalla foce del fiume Dragone, in estate affollata ma pur sempre spettacolare. Lasciare l'auto al parcheggio limitrofo sarà un'ardua impresa, ma si può sempre raggiungere la spiaggia con una passeggiata da Amalfi, grazie a una stradina che costeggia il mare. Ad Atrani per trovare il paradiso non serve salire a bordo di una barca, ma basta scendere sulla cala ai piedi del pittoresco abitato, un borgo famoso per "O Sarchiapone", una prelibatezza a base di zucca, formaggio e carne.

7. Portixeddu, Sant'Antioco (CI) / Sardegna

Sull'Isola di Sant'Antioco si incontra una Sardegna selvaggia, impreziosita da villaggi nuragici, necropoli, menhir e occupata da una natura incontaminata di pinete ombrose e spiagge bianche. Una perla costiera di cui vogliamo parlare è Portixeddu (piccolo porto), anche detta del Rio Mannu, per via della foce di un fiume che la taglia a metà. Tra Sulcis e Costa Verde si allungano così oltre 2 km di spiaggia, caratterizzati da una sabbia bianchissima e da un mare cristallino



Portixeddu, Sant'Antioco (CI) / Sardegna



Spiaggia di Caminia, Staletti (CZ) / Calabria

come pochi, spesso agitato dal maestrale. Un luogo perfetto dove praticare il surf, ma anche dove rilassarsi al sole, lontani da una Sardegna più frequentata. Il paese più vicino è quello di Buggeru, a 6 km: si può andare a scoprire il suo passato minerario e fare incetta dei suoi gustosi ricci di mare, che a marzo animano una golosa sagra, insieme a paranza, tonno, pesce spada e Vermentino.

8. Spiaggia di Caminia, Staletti (CZ) / Calabria

La Calabria ionica, dove la costa è lambita da limpide acque azzurre e profilata di sabbia bianca, mista a ciottoli sbriciolati nel mare. Qui dove il profumo della macchia mediterranea è inebriante e la natura è selvaggia più che mai, si apre il meraviglioso Golfo di Squillace. Ci troviamo lungo la Costa degli Aranci, a sud di Catanzaro, un luogo ideale per la balneazione, turistico, ma non troppo, per lo più visitato dalle famiglie del luogo che amano prendere posto nella bellissima Spiaggia di Caminia, vanto del comune di Staletti. Stretta tra il promontorio di Torre del Palombaro e lo scoglio del-

la Pietra Grande, la spiaggia è pronta ad incantare con i suoi fondali blu e le grotte da esplorare.

9. Spiaggia di Vendicari, Noto (SR) / Sicilia

Una passerella di legno indicherà la strada verso il paradiso, invitando a lunghe passeggiate sulla lunga spiaggia dorata, al cospetto dei resti di un'antica tonnara, di un isolotto e di

una Torre Sveva baciata dal sole. In cielo il passaggio - di tanto in tanto - degli uccelli migratori, in acqua un tappeto di Posidonia oceanica e un colore che non ha nulla da invidiare a quello delle Maldive. Stiamo parlando di una delle spiagge siciliane più belle in assoluto, quella di Vendicari, situata nella zona sud dell'omonima Riserva. Dopo una giornata di mare, ci sarà la capitale del Barocco, e il delizioso borgo marinaro di Marzamemi da scoprire



Spiaggia di Masua, Iglesias (CI) / Sardegna



10. Spiaggia di Masua, Iglesias (CI) / Sardegna

Le spiagge della Costa Iglesiente sono davvero qualcosa di spettacolare. Tra queste la Spiaggia di Masua. Anche conosciuta come “Il Molo” per la presenza sull’arenile, a nord, di un antico molo di cemento, questa spiaggia è caratterizzata da un mare policromo sfumato di verde e azzurro, da una mezzaluna di ghiaia e sabbia dal colore dell’ambra e dalla presenza del complesso minerario, oggi in disuso, di Porto Flavia. Una location speciale, perfetta per tuffi nel blu e scatti d’autore.

11. Spiaggia di Fegina, Monterosso al Mare (SP) / Liguria

Patrimonio UNESCO, le Cinque Terre vi rapiranno il cuore con i loro borghi pittoreschi, le vedute mozzafiato e l’atmosfera marinara. In questo spettacolare tratto della Liguria, magicamente incastonato tra Punta Mesco e Punta di Montenero, si trova una delle poche grandi spiagge della zona: la Spiaggia di Fegina. Questa meraviglia di sabbia e ghiaia è situata di fronte alla stazione ferroviaria di Monterosso al Mare, il primo borgo provenendo da ovest: per stendersi al sole, quindi, si dovrà semplicemente scendere la scala che parte dalla stazione. Ad attendere i visitatori ci sarà il mare turchese, la statua del Gigante, i due massicci Faraglioni e una spiaggia attrezzata adatta a tutti.

12. Spiaggia dell’Angolo, Sperlonga (LT) / Lazio

Spiagge bianche a perdita d’occhio, forte tradizione gastronomica e una posizione strategica a sud della capitale. La

provincia di Latina lascerà di stucco con il suo fortunato litorale e vi porterà alla scoperta di piccoli borghi affacciati sul blu come quello di Sperlonga, acciottolato e candido come il colore della sua bellissima Spiaggia dell’Angolo, che si apre dal porticciolo, incontra la celebre Grotta di Tiberio e tocca il Promontorio del Ciannito. L’ampio arenile sabbioso è caratterizzato da un fondale basso e si raggiunge facilmente da questo che è il paesino prediletto dai romani in fuga dall’afa capitolina. Un delizioso luogo di stradine imbiancate a calce, piccole botteghe artigiane, boutique alla moda e acque cristalline premiate più volte dalla Bandiera Blu.

13. Spiaggia di Montesilvano (PE) / Abruzzo

Al mare in Abruzzo? Perché no! Incastonata come un diamante tra l’Adriatico e gli Appennini, la magica regione dell’Italia Centrale è famosa per le montagne più maestose come il Gran Sasso, per i borghi più caratteristici come Scanno, per i parchi, i laghi e le città d’arte, ma anche per la soleggiata e divertente costa, caratterizzata dalle spiagge più dinamiche della riviera adriatica. Una di quelle da non perdere è la Spiaggia di Montesilvano, che si sviluppa a pochi chilometri a nord di Pescara con il suo interminabile lungomare di stabilimenti e attrazioni. Un litorale ben organizzato e protetto da un particolare sistema di scogliere, con un arenile ampio, morbido e sabbioso perfetto per i giochi dei più piccoli.

14. Spiaggia dei Frati, Numana (AN) / Marche

Lì dove la roccia bianca si tuffa nel blu intenso dell’Adriatico nasce la magica Spiaggia dei Frati di Numana, una perla del-

Spiaggia dei Frati, Numana (AN) / Marche



la Riviera del Conero che consigliamo assolutamente di visitare, soprattutto agli amanti delle calette riservate e della natura incontaminata. La ghiaia bianca e l'acqua trasparente fanno di questo luogo un paradiso terrestre raggiungibile a piedi dall'adiacente spiaggia di Numana Alta anche conosciuta come "La Spiaggiola".

15. Cala del Gesso, Monte Argentario (GR) / Toscana

Cala del Gesso è una delle spiagge più belle della Toscana, un paradiso nascosto che vi farà innamorare al primo sguardo. Raggiungerla via terra sarà un'ardua impresa, ma se ne sarà pienamente ricompensati quando spunterà sotto i propri occhi una caletta turchese macchiata di blu. Allora, meglio impostare la sveglia presto, fare il pieno di energia e indossare scarpe comode perché la via è lunga e tortuosa: da Porto Santo Stefano si percorre la strada panoramica, per

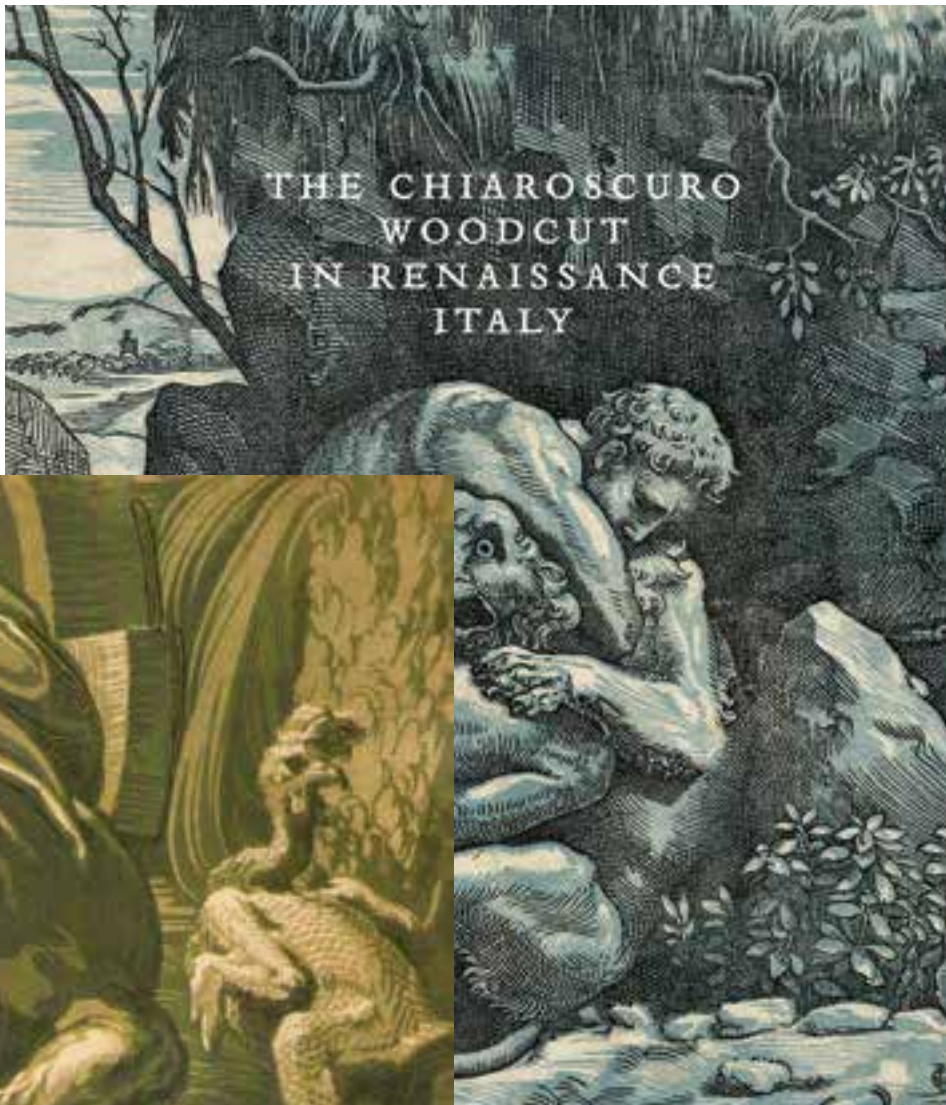


Cala del Gesso, Monte Argentario (GR) / Toscana

poi prendere per Via dei Pionieri e al di là di un cancello con passaggio pedonale iniziare la discesa a mare attraverso un faticoso sentiero nella natura. La spiaggia di piccoli ciottoli è completamente selvaggia, non bisogna dimenticare di portare con sé acqua, cibo e una buona dose di avventura! (ANSA/Skyscanner)

Rinascimento italiano a Los Angeles

E' stata inaugurata al LACMA, Los Angeles County Museum of Art, la mostra "The Chiaroscuro Woodcut in Renaissance Italy", curata dalla studiosa Nako Takahatake e organizzata attraverso una collaborazione fra il Lacma e la National Gallery of Art di Washington. Sarà aperta da giugno a settembre. La mostra espone alcuni dei più importanti lavori artistici realizzati con questa tecnica di stampa utilizzando legno inciso, una tecnica nata intorno al 1516 che consiste nella stampa sovrapposta di



due o più blocchi di legno incisi e intrisi di inchiostri di differenti colori così da creare toni e contrasti e dare un effetto di tridimensionalità alla stampa. Ideata da Ugo da Carpi (e poi utilizzata da incisori quali Antonio da Trento, Niccolò Vicentino, Nicolò Boldrini e Andrea Andreani) la tecnica ha visto il coinvolgimento di alcuni dei maggior esponenti dell'arte rinascimentale, dal Parmigianino a Raffaello, a Tiziano.

Chi porta gli occhiali è più intelligente?



Secondo uno studio britannico, che ha analizzato i dati genetici di oltre 44.480 persone, chi porta gli occhiali tende ad essere più intelligente. I ricercatori dell'University of Edinburgh hanno infatti scoperto che le persone più intelligenti sono circa il 30% più inclini ad avere nel proprio Dna quei geni che indicano la necessità di portare gli occhiali. Lo studio, pubblicato su 'Nature Communication', ha anche collegato una maggiore abilità cognitiva ad altri geni, legati questa volta ad una migliore salute cardiovascolare. I ricercatori, riferisce la stampa britannica, hanno esaminato 148 regioni genomiche collegate a una migliore funzione cognitiva, incluse 58 che non erano state descritte in precedenza. "Questo lavoro, il maggiore studio genetico sulle funzioni cognitive, ha identificato molte delle differenze genetiche che contribuiscono all'ereditabilità delle abilità di pensiero", spiega Gail Davies dell'ateneo britannico. Tutti i soggetti coinvolti sono stati sottoposti a una serie di test



cognitivi, che hanno permesso ai ricercatori di assegnare a ciascuno un 'punteggio' relativo all'abilità cognitiva. Oltre ai test del Dna, i volontari sono stati sottoposti ad esami per accertare l'assenza di demenza o ictus. I partecipanti che indossavano occhiali presentano il 30% in più di probabilità di essere più

intelligenti, ma la correlazione con l'intelligenza sussiste anche con altri tratti: longevità, minor rischio di cancro ai polmoni e migliore salute mentale e dell'apparato cardiocircolatorio. Alla fine il legame tra occhiali e intelligenza è risultato confermato.

Tel Aviv, una città all'avanguardia tra arte, mare e gastronomia. Quanto interesse anche nella comunità italiana



È il paradiso delle startup, terra promessa di artisti e designer, tra edifici Bauhaus e grattacieli. La città più audace d'Israele cresce e guarda al futuro. Tel Aviv è in cima alla classifica delle metropoli più giovani al mondo, prima di Londra e Berlino: un abitante su tre ha un'età media compresa tra i 18 e i 35 anni. Con una tale concentrazione di menti fresche non c'è da stupirsi che la città si sia conquistata a pari merito i titoli di 'paradiso delle start-up' e 'terra promessa delle creatività'. «A dimostrazione del fatto che la scena qui è molto dinamica», ribadisce l'italiano Nicola Trezzi, neo-direttore del CCA, la principale istituzione per l'arte sperimentale contemporanea. «È la complessità stessa della società a dare slancio a tutta una serie di energie». E mentre gli hub tecnologici fanno rotta sulla Silicon Valley israeliana (qui chiamata Silicon Wadi), atelier e laboratori, musei e gallerie vivacizzano l'intera area metropolitana, dal centro ai sobborghi più periferici. A partire dal Design Museum. Se è normale, nella città che ha fatto della libertà la sua bandiera, vedere un manager con le infradito, è altrettanto abituale per i telaviviani passare le giornate sulla spiaggia. Difficile resistere quando hai davanti 14 chilometri di sabbia bianca, il Mediterraneo e un clima sempre soleggiato. «La vita si svolge all'aperto», dice Ofra Ganor, proprietaria del ristorante Manta Ray ad Alma Beach. «Il mare è parte della nostra quotidianità». E non è il classico mare fatto di sdraio e ombrelloni quanto un'oasi multi-tasking con attrezzi (veri) da palestra, Wi-Fi gratuito, biblioteche e la possibilità per i surfisti di cavalcare le onde fino a tarda sera grazie allo speciale sistema di illuminazione.

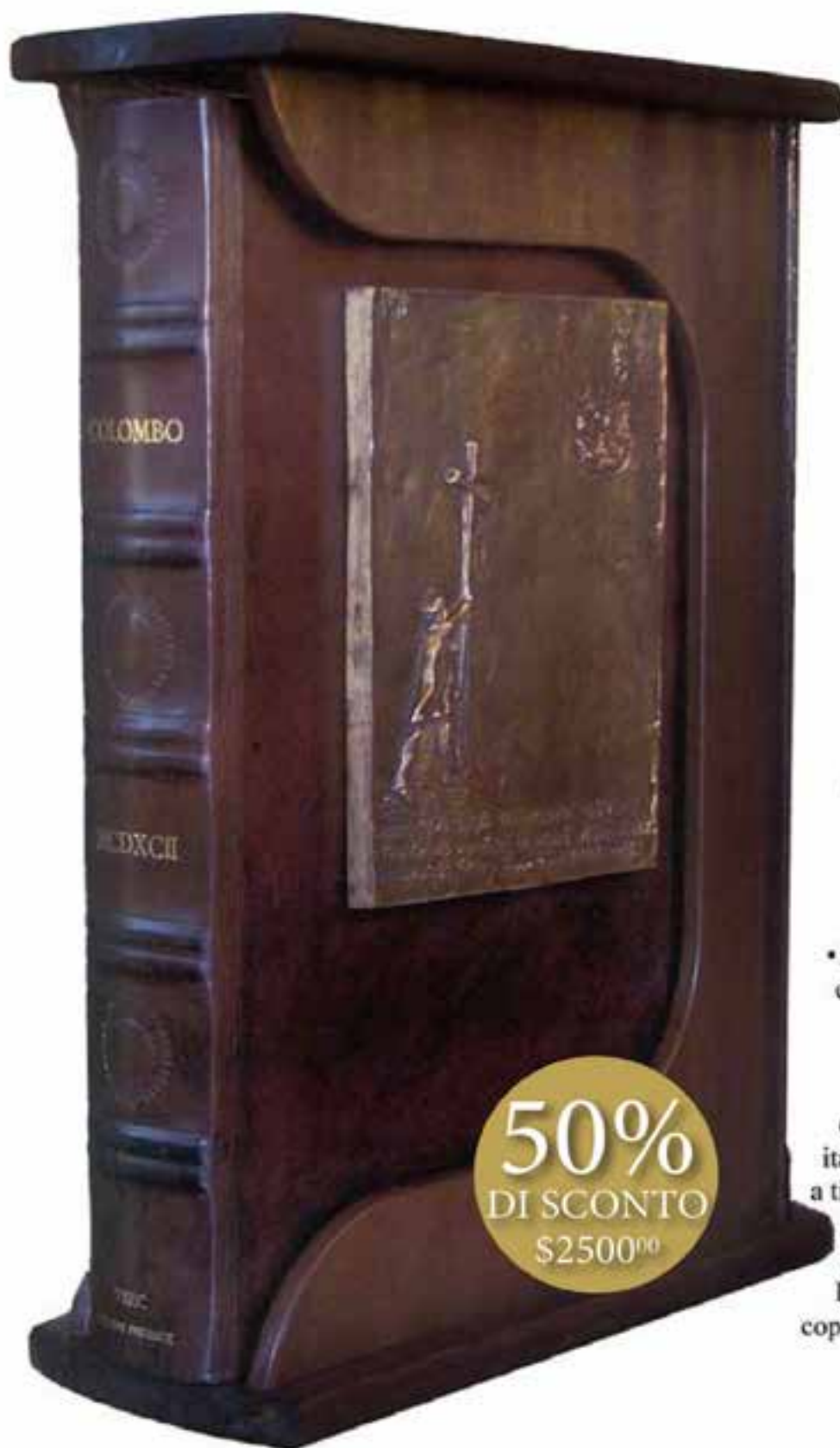
Gli esperimenti dei giovani chef ad agitare il panorama della cucina ebraica già di suo abbastanza effervescente. L'ultima tendenza è quella di innestare gli ingredienti della gastronomia



locale, melagrane e datteri in particolare, nelle ricette della diaspora ebraica di tutto il mondo, tenendo però presente che nel frattempo il palato degli abitanti si è evoluto, come dimostrano i tanti messicani e thailandesi presenti in città. In poche parole: contaminazioni all'ennesima potenza. In nessun altro posto come a Tel Aviv la parola fusion ha più ragione d'essere. Principale rappresentante di questa new Israeli cuisine è il giovane Raz Rahav, chef del ristorante OCD a Noga Complex, un'area emergente ai margini di Jaffa, che serve un menu di nove portate a base di tartare di dentice e aceto di fico, kasha (semole di grano saraceno soffiato) e sashimi di trota. «L'idea è quella di sedersi a tavola con una mente aperta», commenta Rahav. Poi inizia il viaggio. La mission, da queste parti, si chiama futuro. (Living Corriere)

CRISTOFORO COLOMBO

ENVOI DE PUBLICATION • N° D'ENREGISTREMENT 05517192 • CONVENTION 40050633



Piano dell'Opera

I Parte

- Le origini del progetto
- Il primo viaggio
- Il secondo viaggio
- Il terzo viaggio
- Il quarto viaggio
- Epilogo

II Parte

- Sintesi cronologica del primo viaggio

III Parte

- La partecipazione italiana alla scoperta

IV Parte

- I grandi navigatori ed esploratori italiani

V Parte

- Altri grandi navigatori ed esploratori nella scoperta del nuovo millennio.

Il volume formato cm. 35 x 50, in 3 lingue, italiano-inglese-spagnolo, è a tiratura limitata e numerata, stampato su fogli-100% cotone- lavorati a mano. Rilegatura artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato

Questo prestigioso volume su Cristoforo Colombo e' una distribuzione esclusiva de La Voce Euro-Canada (Canada e USA)

PER ACQUISTO O VISIONAMENTO:

Tel.: 514-781-2424 - Chiedere di Arturo Tridico (editore)

In Canada:

www.lavoce.ca